



Cofinanziato  
dall'Unione europea



Regione  
Lombardia

## **PROGRAMMA REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS 2021-2027**

### **PRIORITÀ 3: INCLUSIONE SOCIALE**

**Obiettivo specifico ESO4.8.: Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati**

**Azione h.1.: Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità**

### **AVVISO PUBBLICO**

**PIANI TERRITORIALI INTEGRATI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE DI MAGGIORE E MINORE ETÀ SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE REGIONALE N. 25 DEL 24 NOVEMBRE 2017**

## Sommario

<b>A.1 Finalità e obiettivi.....</b>	<b>3</b>
<b>A.2 Riferimenti normativi .....</b>	<b>7</b>
<b>A.3 Soggetti beneficiari .....</b>	<b>9</b>
<b>A.4 Soggetti destinatari.....</b>	<b>13</b>
<b>A.5 Dotazione finanziaria .....</b>	<b>14</b>
<b>B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione .....</b>	<b>15</b>
<b>B.2 Progetti finanziabili .....</b>	<b>16</b>
B.2.1 Localizzazione.....	27
B.2.2 Tempi e durata degli interventi .....	27
<b>B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità.....</b>	<b>27</b>
<b>C.1 Presentazione delle domande .....</b>	<b>29</b>
<b>C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse.....</b>	<b>32</b>
<b>C.3 Istruttoria .....</b>	<b>32</b>
C3.1 Modalità e tempi del processo .....	32
C3.2 Verifica di ammissibilità delle domande da parte di Regione Lombardia.....	32
C3.3 Valutazione delle domande .....	33
C3.4 Integrazione documentale .....	35
C3.5 Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria.....	36
<b>C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione .....</b>	<b>36</b>
<b>D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari.....</b>	<b>39</b>
<b>D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari.....</b>	<b>40</b>
<b>D.3 Proroghe dei termini .....</b>	<b>41</b>
<b>D.4 Ispezioni e controlli .....</b>	<b>41</b>
<b>D.5 Monitoraggio dei risultati.....</b>	<b>42</b>
<b>D.6 Responsabile del procedimento .....</b>	<b>42</b>
<b>D.7 Trattamento dati personali .....</b>	<b>43</b>
<b>D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti.....</b>	<b>43</b>
<b>D.9 Diritto di accesso agli atti.....</b>	<b>45</b>
<b>D.10 Riepilogo date e termini temporali.....</b>	<b>46</b>
<b>D.11 Allegati/informative e istruzioni .....</b>	<b>46</b>

**A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE****A.1 Finalità e obiettivi**

L'Avviso mira a promuovere il pieno esercizio dei diritti e l'accesso alle tutele sociali per le persone – adulte e minorenni – destinatarie di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, ponendo al centro il fine rieducativo della pena. Attraverso la costruzione di percorsi personalizzati, integrati e multidimensionali, si intende ridurre il rischio di recidiva e valorizzare il potenziale evolutivo di ciascuna persona. In particolare, l'iniziativa punta a rafforzare l'inclusione attiva attraverso interventi di natura psicosociale, educativa e occupazionale, promuovendo al contempo lo sviluppo di comunità competenti e la coesione territoriale mediante la rigenerazione delle reti locali e l'attivazione di azioni comunitarie.

I progetti territoriali che l'Avviso intende finanziare dovranno favorire l'attivazione di processi inclusivi e risocializzanti per le persone in esecuzione penale interna ed esterna e loro famiglie, mediante:

- soluzioni flessibili, tempestive e accessibili, capaci di attivare una presa in carico precoce e di intercettare con prontezza situazioni di vulnerabilità socio-relazionale;
- il rafforzamento della rete dei servizi alla persona, attraverso un'integrazione strutturata tra ambiti sociali, educativi, sociosanitari e socio-lavorativi;
- la promozione di una governance multilivello, capace di dialogare efficacemente con l'offerta pubblica e con le risorse comunitarie, valorizzando il ruolo del terzo settore, del volontariato e della cittadinanza attiva come co-protagonisti dell'azione sociale.

Con l'Avviso s'intende:

- promuovere una presa in carico basata su un approccio interistituzionale e l'attivazione di interventi interdisciplinari e interprofessionali, capaci di leggere la complessità dei vissuti individuali all'interno di quadri sistemici e relazionali;
- definire progetti trattamentali individualizzati che siano la conseguenza di percorsi di collaborazione, che coinvolgano Regione, Enti locali, Servizi specialistici in ambito sociosanitario, Centri per l'impiego e enti accreditati ai servizi al lavoro e alla formazione, Organismi del terzo settore e Servizi della Giustizia. Questi attori, mediante un assetto collaborativo stabile, sono chiamati a mettere in sinergia competenze, esperienze e risorse, per una lettura condivisa dei bisogni e per il potenziamento della capacità generativa dei territori;
- rilanciare la governance territoriale come driver di efficacia ed efficienza: una governance fondata su sussidiarietà, corresponsabilità e continuità, che punta al consolidamento dei dispositivi operativi e all'evoluzione delle policy in una prospettiva trasformativa sia delle progettualità puntuali sia dell'intero sistema degli interventi.

Le finalità e gli obiettivi del presente Avviso trovano sviluppo in 6 Linee d'intervento:

- **Linea di intervento 1 “Percorsi di sostegno alle persone in condizioni di vulnerabilità e fragilità”;**
- **Linea di intervento 2 “Percorsi di supporto alla famiglia, genitorialità e mediazione dei conflitti”;**
- **Linea di intervento 3 “Percorsi di inclusione attiva e propedeutici all’inserimento lavorativo a vocazione territoriale”;**

- **Linea di intervento 4 “Percorsi di sostegno all'autonomia abitativa”;**
- **Linea di intervento 5 “Percorsi di concertazione e governance territoriale”;**
- **Linea di intervento 6 “Percorsi di giustizia di comunità”.**

Il complesso degli interventi che si andranno ad attivare dovrà integrarsi e coordinarsi con le linee di indirizzo e gli strumenti programmatori regionali e nazionali in materia di giustizia e inclusione, in particolare per quanto attiene al riordino e al rafforzamento del sistema della media sicurezza e agli interventi previsti all'interno degli Istituti Penitenziari, nonché con gli orientamenti generali in tema di giustizia riparativa e semplificazione dei procedimenti giudiziari.

#### Contesto di riferimento

Di seguito si riportano alcuni dati statistici, resi disponibili dal Ministero della Giustizia e sue articolazioni, al fine di restituire una fotografia quantitativa e qualitativa del target, quale riferimento per la progettazione degli interventi a valere sul presente Avviso, con particolare riferimento alla popolazione ospite degli Istituti penitenziari e, più in generale, alle persone (adulte e minori) sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria nel territorio di Regione Lombardia prese in carico dai Servizi territoriali.

#### Area Adulti

**Le persone presenti presso i 18 Istituti Penitenziari Lombardi** a dicembre 2024 sono pari a 8.840 di cui n. 447 di genere femminile, a fronte di una capienza massima di 6.148 persone. Circa il 77% sono persone con condanna definitiva, come di seguito specificata:

Tabella 1: Persone presenti presso gli Istituti Penitenziari Lombardi

<b>Durata della pena</b>	<b>N. persone</b>
Fino a 1 anno	227
Da 1 a 2 anni	487
Da 2 a 3 anni	725
Da 3 a 5 anni	1.564
Da 5 a 10 anni	2.128
Da 10 a 20 anni	1.036
Da 20 in poi	348
Ergastolo	300
<b>TOTALE</b>	<b>6.815</b>

L'età media della popolazione detenuta si iscrive nella fascia di età 18-34 anni (più del 33%).

Tabella 2: Popolazione detenuta ripartita per fasce d'età

<b>Fascia di età</b>	<b>Numero di detenuti</b>	<b>Percentuale sul totale</b>
18 - 20 anni	236	2.7 %
21 - 24 anni	557	6.3 %
25 - 29 anni	1.016	11.5 %
30 - 34 anni	1.115	12.6 %
35 - 39 anni	1.135	12.8 %
40 - 44 anni	1.151	13.0 %
45 - 49 anni	1.070	12.1 %
50 - 59 anni	1.663	18.8 %
60 - 69 anni	704	8.0 %
70+ anni	190	2.1 %
<b>TOTALE</b>	<b>8.837</b>	<b>100%</b>

Sono 3.037 i detenuti, pari al 34.36% sul totale, che hanno uno o più figli come di seguito dettagliato.

Tabella 3: numero di detenuti con figli

Numero di figli	Numero di detenuti	Percentuale sul totale dei detenuti con figli (%)
1 figlio	1.043	34,34 %
2 figli	1.043	34,34 %
3 figli	584	19,23 %
4 figli	228	7,51 %
5 figli	77	2,54 %
6 figli	31	1,02 %
più di 6 figli	31	1,02 %
<b>TOTALE</b>	<b>3.037</b>	<b>100 %</b>

**Le persone prese in carico dagli Uffici di Esecuzione Penale Esterna** al dicembre 2024 sono complessivamente n. 20.020 persone di cui n. 17.792 di genere maschile e n. 2.228 di genere femminile, come di seguito specificato:

Tabella 4: numero di persone prese in carico dagli Uffici di Esecuzione Penale Esterna

UEPE	N. Totale persone	Maschi	Femmine	Misure alternative alla detenzione	Indagini e consulenze
<b>BERGAMO</b>	2.457	2.173	284	1.756	701
<b>BRESCIA</b>	4.075	3.633	442	3296	779
<b>COMO</b>	2.011	1.820	191	1.580	431
<b>CREMONA</b>	799	701	98	600	199
<b>MANTOVA</b>	894	769	125	580	314
<b>MILANO</b>	6.675	5.935	740	5.919	756
<b>PAVIA</b>	1.586	1.414	172	980	606
<b>VARESE</b>	1.523	1.347	1.76	1.265	258
<b>TOTALI</b>	<b>20.020</b>	<b>17.792</b>	<b>2.228</b>	<b>15.976</b>	<b>4.044</b>

### Area Minori e Giovani adulti

Nel corso del 2024 risultano in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni della Lombardia (sedi di Milano e Brescia) n. 2.457 minori e giovani/adulti come di seguito dettagliato:

Tabella 5: numero persone in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni della Lombardia (Brescia)

<b>SEDE DI BRESCIA</b>									
<b>Minorenni e giovani adulti in carico all'USSM</b>									
	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Già precedentemente in carico	376	52	<b>428</b>	462	38	<b>500</b>	838	90	<b>928</b>
Presi in carico per la prima volta nell'anno 2024	197	49	<b>246</b>	224	21	<b>245</b>	421	70	<b>491</b>
<b>Totale soggetti in carico</b>	<b>573</b>	<b>101</b>	<b>674</b>	<b>686</b>	<b>59</b>	<b>745</b>	<b>1.259</b>	<b>160</b>	<b>1.419</b>
<i>di cui: per l'esecuzione di provvedimenti in area penale esterna</i>									
Messa alla prova	198	18	<b>216</b>	221	9	<b>230</b>	419	27	<b>446</b>
Misure cautelari delle prescrizioni e permanenza in casa	14	3	<b>17</b>	29	2	<b>31</b>	43	5	<b>48</b>
Misure penali di comunità/alternative alla detenzione	9	-	<b>9</b>	7	1	<b>8</b>	16	1	<b>17</b>
Sanzioni sostitutive	-	-	-	1	-	<b>1</b>	1	-	<b>1</b>

Pene sostitutive	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Misure di sicurezza	7	-	7	6	-	6	13	-	13
<b>Totale soggetti in carico in area penale esterna</b>	<b>228</b>	<b>21</b>	<b>249</b>	<b>264</b>	<b>12</b>	<b>275</b>	<b>492</b>	<b>33</b>	<b>525</b>

Tabella 5: numero persone in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni della Lombardia (Milano)

SEDE DI MILANO									
Minorenni e giovani adulti in carico all'USSM									
	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Già precedentemente in carico	342	21	363	328	21	349	670	42	712
Presi in carico per la prima volta nell'anno 2024	157	11	168	148	10	158	305	21	326
<b>Totale soggetti in carico</b>	<b>499</b>	<b>32</b>	<b>531</b>	<b>476</b>	<b>31</b>	<b>507</b>	<b>975</b>	<b>63</b>	<b>1.038</b>
<i>di cui: per l'esecuzione di provvedimenti in area penale esterna</i>									
Messa alla prova	238	13	251	203	10	213	441	23	464
Misure cautelari delle prescrizioni e permanenza in casa	81	2	83	47	2	49	128	4	132
Misure penali di comunità/alternative alla detenzione	86	5	91	50	5	55	136	10	146
Sanzioni sostitutive	2	-	2	-	-	-	2	-	2
Pene sostitutive	9	-	9	6	1	7	15	1	16
Misure di sicurezza	10	-	10	5	-	5	15	-	15
<b>Totale soggetti in carico in area penale esterna</b>	<b>426</b>	<b>20</b>	<b>446</b>	<b>311</b>	<b>18</b>	<b>329</b>	<b>737</b>	<b>38</b>	<b>775</b>

Si precisa che in Lombardia i minori e giovani adulti denunciati a piede libero vengono seguiti prevalentemente dai Servizi Sociali territoriali.

Nel corso del 2024 hanno fatto ingresso presso l'Istituto Penitenziario Minorile Beccaria n. 296 minori/giovani adulti, come di seguito dettagliato:

Tabella 6: Movimenti e presenze presso l'Istituto Penitenziario Minorile Beccaria

I.P.M. di Milano									
Anno 2024									
Movimenti e presenze	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
<b>INGRESSI</b>									
<b>Totale INGRESSI</b>	<b>69</b>	<b>-</b>	<b>69</b>	<b>227</b>	<b>-</b>	<b>227</b>	<b>296</b>	<b>-</b>	<b>296</b>
<b>USCITE</b>									
<b>Totale USCITE</b>	<b>70</b>	<b>-</b>	<b>70</b>	<b>223</b>	<b>-</b>	<b>223</b>	<b>293</b>	<b>-</b>	<b>293</b>
<b>PRESENZE</b>									
Presenti alla fine del periodo	17	-	17	49	-	49	66	-	66
Presenza media giornaliera nel periodo	17,1	-	17,1	46,8	-	46,8	63,9	-	63,9

Nello stesso periodo hanno fatto ingresso nelle comunità n. 503 minori/giovani adulti come di seguito dettagliato:

Tabella 7: Ingressi e presenze di minori e giovani adulti presso le Comunità private (Milano)

Flussi di utenza delle Comunità private - CGM di Milano									
Anno 2024									
Ingressi e presenze	Italiani			Stranieri			Totale		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
INGRESSI									
Ingressi in comunità in funzione di Centro di prima accoglienza (CPA)	4	0	4	12	0	12	16	0	16
Ingressi in comunità	155	16	171	235	18	253	390	34	424
Trasferimenti da altre comunità	26	3	29	32	2	34	58	5	63
<b>Totale ingressi</b>	<b>185</b>	<b>19</b>	<b>204</b>	<b>279</b>	<b>20</b>	<b>299</b>	<b>464</b>	<b>39</b>	<b>503</b>
PRESENZE									
Presenti al 31.12.2024	95	9	104	115	8	123	210	17	227
Presenza media giornaliera	98,3	9,3	107,6	109,8	5,1	114,9	208,1	14,4	222,5

## A.2 Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- Comunicazione della Commissione Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi disciplinati dal regolamento (UE) 2021/1060 (regolamento recante disposizioni comuni), C/2024/7467 pubblicata sulla GUUE serie C del 20.12.2024
- D.P.R. 10 marzo 2025, n. 66 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti)";
- DGR n. XI/1818 del 02/07/2021 di approvazione del Documento di indirizzo strategico per la politica di coesione 2021-2027 che rappresenta il quadro programmatico regionale di riferimento per l'identificazione delle priorità di intervento della Politica di Coesione 2021-2027 di Regione Lombardia;
- Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) 5302 del 17 luglio 2022;

- DGR XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027;
- DDUO n. 13139 del 6 settembre 2024 di aggiornamento dei responsabili di asse del POR FSE 2014-2020 e nomina dei responsabili di priorità/azioni del PR FSE+ 2021-2027;
- Brand Guidelines FSE+ 2021-2027 approvate da Regione Lombardia con Decreto n. 15176 del 24 ottobre 2022 in adempimento alle disposizioni regolamentari in materia e al documento Coesione Italia 2021-2027;
- L. n. 67/2014 "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili";
- L. n. 117 del 20/8/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92, sono state introdotte, sia per l'area adulti che per l'area minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria";
- D.P.R. 22 settembre 1988 n. 448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", integrato dal D.P.R. 449/88 e dal D.lgs. 28 luglio 1989 n. 272, quale quadro normativo di riferimento normativo per l'intervento dei servizi per l'area minorile";
- Ordinamento Penitenziario Legge 354/75 così come integrato dai recenti provvedimenti normativi a decorrere dal 2013;
- DPR 230/2000 Regolamento di esecuzione all'ordinamento penitenziario;
- DM 5 dicembre 2012 approvazione della carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati;
- Legge 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena(13G00139);
- Legge 10/2014 "Misure urgenti in tema dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria";
- DPCM n. 84 del 15 giugno 2015, regolamento di riorganizzazione del Ministero di Giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche (art. 2 Dipartimenti del Ministero, art. 7 Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità);
- Decreto del Ministro della Giustizia 19 ottobre 2022 concernente l'individuazione degli uffici locali di esecuzione penale esterna quali articolazione territoriali del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità, nonché individuazione delle articolazioni interne dei medesimi uffici locali e misure di coordinamento con gli Uffici interdistrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna;
- D.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121 "Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 81, 83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103";
- D.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 "Attuazione della legge 27 settembre 2021 n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari";
- Legge Regionale 6 agosto 2007 n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia";
- Legge Regionale 28 settembre 2006 n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia" art. 1 "La Regione attua gli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo occupazionale e a favorire le condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro, così come previsto dall'articolo 4 della Costituzione
- Legge Regionale 24 novembre 2017 n. 25 "Disposizione per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- DGR n. XI/7500 del 15 dicembre 2022 "Nuove misure per la realizzazione dell'inclusione attiva delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria anche a valere sui fondi PR FSE+ 2021-2027 (priorità 3 Inclusione sociale – eso 4.8 - azione h.1.). Presa d'atto dell'accordo del 28 aprile 2022 stipulato in sede di Conferenza Unificata



Governo, Regioni, Province Autonome ed Enti Locali - (di concerto con l'Assessore De Nichilo Rizzoli)";

- DGR. n. XII/4016 del 10 marzo 2025 "Avviso pubblico "Una giustizia più inclusiva. Inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" del Ministero della giustizia di cui al Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027: Approvazione delle proposte progettuali volte a contrastare il rischio di esclusione e di marginalità delle persone sottoposte a misura penale interna a strutture detentive (AMADE) o in esecuzione esterna (AMAES) in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria di Milano (P.R.A.P.) e l'Ufficio interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna di Milano (U.I.E.P.E.) – (di concerto con l'Assessore Tironi);
- DGR n. XII/4430 del 26 maggio 2025 "PR FSE+ 2021-2027 - Priorità 3 "Inclusione sociale" - ESO 4.8 - Azione h.1: Approvazione dei criteri dell'Avviso pubblico "Piani territoriali integrati per l'inclusione sociale delle persone di maggiore e minore età sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 2 della Legge regionale n. 25 del 24 novembre 2017" - (di concerto con gli Assessori Bertolaso e Tironi);

### A.3 Soggetti beneficiari

I progetti devono essere presentati da un **partenariato territoriale composto da almeno 5 soggetti** aventi sede legale o operativa in Regione Lombardia tra i seguenti:

- **Enti del Terzo Settore** (ETS) ai sensi dell'art.4 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 717 iscritti al RUNTS che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo di intervento dell'Avviso (almeno due anni);
- **Associazioni riconosciute e associazioni non riconosciute** in possesso di statuto e atto costitutivo registrato presso l'Ufficio del Registro dell'Agenzia delle Entrate, secondo la disciplina del Codice civile che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo di intervento dell'Avviso (almeno due anni);
- **Enti riconosciuti delle confessioni religiose** con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo di intervento dell'Avviso (almeno due anni);
- **Agenzie di Tutela della Salute** (ATS) /**Aziende Socio-Sanitarie Territoriali** (ASST) e loro articolazioni territoriali;
- **Comuni** in forma singola o associata;
- **Aziende speciali/Consorti** capofila di Ambito territoriale;
- **Altri Enti Pubblici** operanti a livello territoriale;
- **Operatori pubblici e privati** in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei **servizi al lavoro**, ai sensi della disciplina regionale in materia;
- **Operatori pubblici e privati** in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei **servizi di istruzione e formazione** (sez. A o B)
- **Enti gestori accreditati** per la gestione di U.d.O. sociosanitarie che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo di intervento dell'Avviso (almeno due anni);
- **Enti gestori accreditati** a livello territoriale per la gestione di U.d.O. sociali che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo di intervento dell'Avviso (almeno due anni);

Tutti i requisiti dovranno essere posseduti dagli Enti che compongono il partenariato al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione.

**La composizione minima del partenariato (almeno 5 partner incluso il capofila) deve inoltre rispettare, pena l'inammissibilità della proposta progettuale, le seguenti condizioni:**

- includere almeno un Comune ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. n. 267/2000, ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali, con il ruolo di capofila o partner;
- includere l'ATS/ASST di riferimento, in qualità di partner o soggetto aderente alla rete di supporto, specificando le relative articolazioni territoriali che agiscono sul progetto in relazione ai bisogni che s'intendono affrontare (SERD, UONPIA, ecc.);
- nel caso in cui il progetto preveda l'attivazione della **Linea di intervento 2** deve essere presente l'ATS/ASST di riferimento in qualità di partner o come soggetto aderente alla rete di supporto, specificando le relative articolazioni territoriali che agiscono sul progetto in relazione ai bisogni che s'intendono affrontare (Centri per la famiglia, ecc.);
- nel caso in cui il progetto preveda l'attivazione della **Linea di intervento 3**, è obbligatoria la presenza di almeno un ente tra:
  - operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro, ai sensi della disciplina regionale in materia;
  - operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione professionale (sez. A e B), ai sensi della disciplina regionale in materia

**Ogni Ente può partecipare ad un massimo di n. 3 progetti in qualità di Capofila, indipendentemente dalla categoria di destinatari (adulti/minori e giovani adulti) a cui è rivolto il progetto.**

In ragione della numerosità della popolazione, e al fine di assicurare un'adeguata copertura del potenziale target e l'efficacia degli interventi, tale vincolo non si applica al Comune di Milano.

**Non sono previste limitazioni alla partecipazione in qualità di partner.**

I partner individuano, al momento della presentazione del progetto, un soggetto capofila tra i membri della rete che è il **referente amministrativo e contabile unico verso Regione Lombardia** e agisce con assunzione diretta di responsabilità in nome e per conto del partenariato. Il Capofila presenta una proposta progettuale che recepisce e integra, in una logica di corresponsabilità e nella programmazione condivisa con il partenariato, le azioni e gli interventi svolti dai diversi partner pubblici e privati.

**Il Capofila è tenuto e si impegna a:**

- rappresentare il partenariato nei confronti di Regione Lombardia;
- compiere tutti gli atti necessari e conseguenti alla partecipazione all'Avviso pubblico, fino alla completa realizzazione di quanto previsto dal progetto;
- coordinare l'attuazione del progetto, anche con riferimento al monitoraggio e alla valutazione degli stati di avanzamento;
- partecipare ai tavoli di coordinamento e monitoraggio organizzati da Regione Lombardia;
- gestire i flussi finanziari con i partner provvedendo a trasferire le somme erogate da Regione Lombardia tempestivamente in favore dei partner nel rispetto di quanto definito nell'accordo di partenariato;
- raccogliere e conservare la documentazione attestante le spese sostenute e il conseguimento dei risultati raggiunti dal progetto;
- rispettare, in qualità di Titolare autonomo del trattamento dei dati personali, la normativa nazionale ed europea in materia di trattamento dei dati personali delle persone fisiche i cui dati personali saranno oggetto di operazioni per la realizzazione della attività progettuali o per beneficiare delle stesse. Inoltre, il Capofila è tenuto a

fornire apposita informativa sul trattamento dei dati personali ad ogni soggetto interessato dal trattamento ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento;

- raccogliere e inviare, secondo le modalità che riportate nelle *Indicazioni Operative per la gestione e la rendicontazione*, i dati relativi ai destinatari coinvolti ed ai risultati conseguiti;
- rendersi disponibili a fornire informazioni relative ad attività di ricerca di Regione Lombardia o dei suoi enti delegati.

**I partner sono tenuti e si impegnano a:**

- realizzare le attività progettuali secondo quanto previsto nell'accordo di partenariato, mettendo a fattor comune in modo coerente e integrato le proprie competenze e valorizzando le proprie esperienze e relazioni attive sul territorio;
- supportare il monitoraggio e la valutazione dell'avanzamento del progetto e delle iniziative realizzate;
- raccogliere e inviare al capofila i dati relativi ai destinatari coinvolti ed ai risultati del progetto;
- raccogliere ed inviare al capofila la documentazione utile alla rendicontazione;
- rispettare, in qualità di Titolari autonomi del trattamento dei dati personali, la normativa nazionale ed europea in materia di trattamento dei dati personali delle persone fisiche i cui dati personali saranno oggetto di operazioni per la realizzazione della attività progettuali o per beneficiare delle stesse. Inoltre, i partner sono tenuti a fornire apposita informativa sul trattamento dei dati personali ad ogni soggetto interessato dal trattamento ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento;
- rendersi disponibili a fornire informazioni relative ad attività di ricerca di Regione Lombardia o dei suoi enti delegati.

Tutti i soggetti che compongono il partenariato hanno responsabilità di attuazione, sostengono costi per la realizzazione del progetto e devono gestire in proprio la realizzazione delle attività progettuali. Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali. Il Capofila e i partner dovranno sottoscrivere, a seguito della concessione del finanziamento, un accordo di partenariato allo scopo di regolare le modalità di collaborazione nel quadro della realizzazione del progetto, secondo il modello allegato all'Avviso (cfr. Allegato A13);

**È escluso il ricorso all'affidamento a soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progetto.**

**Nel caso in cui i beneficiari siano consorzi o società consortili, gli enti consorziati che non partecipano al partenariato di progetto (con il ruolo di capofila o partner) si configurano ai fini del presente avviso come soggetti terzi, pertanto il loro personale non può essere direttamente impiegato nella realizzazione delle attività.** È comunque facoltà del beneficiario avvalersi, ove sussistano i presupposti di legge, dell'istituto del distacco di personale.

Il partenariato potrà essere sostenuto nella realizzazione del progetto da altri soggetti del territorio il cui coinvolgimento è finalizzato al rafforzamento dell'efficacia e della sostenibilità degli interventi e che costituiscono la **rete di sostegno del progetto**. Alla rete possono aderire enti che, presa visione del progetto e condividendone gli obiettivi, manifestano, tramite la sottoscrizione di una Dichiarazione di adesione alla rete di sostegno (Cfr. Allegato A10), la volontà di supportare il partenariato nel conseguimento dei risultati e degli obiettivi di progetto. **Resta fermo che gli enti aderenti alla rete di sostegno (quindi diversi dal Capofila e dai partner) non possono ricevere alcun contributo a copertura degli eventuali costi connessi alla partecipazione al progetto.**

Eventuali modifiche alla composizione del partenariato (sia in caso di soggetti rinunciatari che di nuovi subentranti) che dovessero intervenire successivamente all'approvazione del progetto, dovranno essere obbligatoriamente notificate dal Capofila a Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, per la relativa autorizzazione.

Al fine di garantire l'armonizzazione e la condivisione su base territoriale sia in fase di progettazione che in fase di attuazione, monitoraggio e verifica, le Direzioni dei Servizi della Giustizia (PRAP, USSM, UIEPE, UEPE, II.PP., IPM), pur essendo soggetti esterni alla partnership, collaborano e svolgono una funzione di raccordo per la definizione delle priorità e degli interventi.

**Per queste ragioni, la proposta progettuale avanzata dalle reti territoriali deve essere elaborata di concerto con le Direzioni dei Servizi della Giustizia (PRAP, USSM, UIEPE, UEPE, II.PP., IPM) di riferimento in relazione al territorio ed il luogo in cui si svolgono le attività progettuali, le quali dovranno essere coinvolte già nella fase di ideazione e stesura della proposta progettuale.**

L'esito del processo di concertazione è oggetto di specifica relazione da allegare, unitamente alla dichiarazione di interesse (cfr. Allegato A7), **pena l'inammissibilità del progetto**, in sede di presentazione del progetto e concorrerà alla valutazione della proposta presentata.

*Si precisa che la concertazione è parte del processo di elaborazione della proposta progettuale e non di valutazione di merito della stessa. Pertanto, attraverso la relazione e la dichiarazione di interesse, le Direzioni dei Servizi della Giustizia (PRAP, USSM, UIEPE, UEPE, II.PP., IPM), sono chiamate ad attestare l'avvenuta presentazione e condivisione delle priorità e degli interventi delle proposte progettuali e non ad esprimere un giudizio valutativo. Resta fermo che, all'esito della concertazione, potrà emergere un diverso grado di coerenza delle proposte con la programmazione istituzionale, ad esempio in relazione alle caratteristiche del partenariato, delle attività proposte e del loro carattere innovativo. Tali elementi saranno evidenziati nella relazione a cura delle Direzioni dei Servizi della Giustizia (PRAP, USSM, UIEPE, UEPE, II.PP., IPM). Si precisa pertanto che, nella compilazione della "Dichiarazione di interesse Direzioni dei Servizi della Giustizia", le Direzioni potranno selezionare una o entrambe le opzioni come descritto nelle indicazioni riportate all'interno dell'allegato. In caso di impedimenti che comportino l'impossibilità oggettiva nell'avvio o nella prosecuzione e completamento della concertazione, entro il termine di scadenza previsto per la presentazione dei progetti, finalizzata alla sottoscrizione da parte delle Direzioni dei Servizi della Giustizia (PRAP, USSM, UIEPE, UEPE, II.PP., IPM) della Dichiarazione, i proponenti dovranno allegare il documento, in sede di presentazione della proposta, descrivendo nella relazione, redatta in questo caso dall'ente proponente, la circostanza che ha determinato l'impossibilità oggettiva di avviare o proseguire e completare la concertazione. Resta fermo che, qualora il progetto, all'esito della procedura di istruttoria, dovesse risultare ammissibile al finanziamento, il capofila dovrà, entro il termine per l'accettazione del contributo, trasmettere attraverso il sistema informativo la Dichiarazione di interesse Direzioni dei Servizi della Giustizia sottoscritta dal legale rappresentante della Direzione dei Servizi della Giustizia (PRAP, USSM, UIEPE, UEPE, II.PP., IPM).*

**Limitatamente alle proposte progettuali che prevedono l'attivazione della Linea di intervento 3, deve essere assicurata la complementarietà con le misure di politica attiva del lavoro promosse da Regione Lombardia a valere su risorse europee, nazionali e regionali.**

A tal fine, dovrà essere promosso il raccordo con la rete dei servizi pubblici per l'impiego di Regione Lombardia che contribuiscono al rafforzamento delle opportunità di accesso all'offerta di Politiche attive attuata da Regione Lombardia.

La proposta progettuale dovrà dare evidenza di quali Centri per l'impiego siano stati eventualmente coinvolti in fase di preparazione della proposta progettuale o quali s'intenda coinvolgere in fase di attuazione e dovrà descrivere le modalità operative previste, attraverso il raccordo con i Centri per l'Impiego e la cooperazione con gli enti accreditati, per assicurare l'attivazione dei servizi di Politiche attive al Lavoro attivate da Regione Lombardia a valere sul PR FSE+ 2021-2027 e/o su altre risorse europee, nazionali e regionali.

L'esito dell'eventuale processo di concertazione finalizzato dal partenariato in fase di progettazione con il Centro per l'Impiego dovrà essere comprovato da una *Dichiarazione di interesse del Centro per l'Impiego* secondo il modello Allegato A8 e concorrerà all'attribuzione del punteggio previsto al punto 2.3 della tabella contenente i criteri di valutazione. In ogni caso, **le modalità di collaborazione e raccordo con i Centri per l'Impiego devono essere dettagliate nella proposta progettuale** in particolare nell'ambito della descrizione della Linea di intervento 3 (cfr. parte A punto 3 e parte B punto 3),

In riferimento all'attivazione della Linea di intervento 1 e 2, deve essere assicurata la complementarietà con le misure promosse da Regione Lombardia a valere su risorse europee, nazionali e regionali, riguardanti gli interventi in favore delle persone in condizione di fragilità e loro famiglie.

Con riferimento a quanto previsto dal punto A.3 "Soggetti beneficiari" in merito al coinvolgimento delle ATS/ASST dovrà essere promosso il raccordo con le articolazioni territoriali dei servizi pubblici di prevenzione, cura ed assistenza di Regione Lombardia, quali CPS, Centri per la famiglia, SERD, UONPIA, ecc. La proposta progettuale dovrà dare evidenza di quali Servizi siano stati coinvolti o s'intende coinvolgere e dovrà descrivere le modalità operative adottate, attraverso il raccordo con i Servizi territoriali e la cooperazione con le U.d.O. sociali e sociosanitarie, per assicurare l'attivazione, potenziamento e/o prosecuzione della presa in carico.

Nel caso in cui le ATS/ASST non assumano il ruolo di partner la collaborazione e il raccordo con i servizi territorialmente competenti dovrà essere comprovato da una *Dichiarazione di interesse dell'ATS/ASST* secondo il modello Allegato A9 e concorrerà all'attribuzione del punteggio previsto al punto 2.3 della tabella contenente i criteri di valutazione. In ogni caso, **le modalità di collaborazione e raccordo devono essere dettagliate nella proposta progettuale** (cfr. parte A punto 3 e parte B punto 3) in particolare nell'ambito della descrizione della Linea di intervento 1 e 2.

#### **A.4 Soggetti destinatari**

- Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e loro famiglie (ivi compresi gli adulti in arresti domiciliari e/o in detenzione domiciliare e in misure di sicurezza);
- Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e loro famiglie;
- Minori e giovani adulti sottoposti a procedimenti a piede libero per i quali i servizi del territorio stanno ipotizzando un progetto di messa alla prova;
- Adulti, minori e giovani adulti a fine pena e le loro famiglie, entro massimo l'anno successivo al termine della stessa;

- Adulti, minori e giovani adulti indagati e imputati con provvedimenti di sospensione del processo e messa alla prova.

**Ciascun progetto dovrà essere rivolto ad una sola delle due categorie di destinatari, ovvero ad adulti o a minori/giovani adulti.**

I destinatari devono avere condizioni giuridiche compatibili con la realizzazione delle tipologie di percorso di inclusione attiva previste dal presente Avviso, che saranno realizzate sia all'interno degli Istituti Penitenziari che sul territorio.

Inoltre, per quanto riferito ai minori sottoposti a procedimenti a piede libero per i quali si ipotizza un progetto di messa alla prova, dovrà essere garantita una presa in carico del minore ponendo particolare attenzione agli elementi di gravità del reato, di rischio di recidiva, di contesti socio-familiari particolarmente a rischio, al fine di accompagnare il minore anche nella fase di udienza per la messa alla prova.

Prima dell'accesso alle iniziative previste dalla **Linea di intervento 3**, dovrà essere verificata l'eventuale presenza, in capo al destinatario, di altri interventi in corso di attuazione nel quadro dell'offerta di Politiche attive al Lavoro (D.lgs. 150/2015) attuata da Regione Lombardia. La verifica avviene attraverso la consultazione del sistema informativo regionale tramite gli operatori accreditati ed eventualmente i Centri per l'Impiego.

I soggetti destinatari degli interventi a valere sul presente Avviso che avessero in corso interventi di politica attiva del lavoro finanziati da Regione Lombardia con risorse europee, nazionali o regionali, non potranno essere contemporaneamente destinatari di analoghe tipologie di intervento previste nell'ambito della Linea di intervento 3. Nel caso in cui il destinatario fosse già in carico al sistema regionale per l'erogazione di servizi per la formazione e il lavoro, resta ferma la possibilità, in ragione della particolare condizione sociale del target di riferimento, di attivare servizi di natura socio-educativa o sociale che possano rafforzare la realizzazione e gli esiti degli interventi di politica attiva del lavoro.

Qualora i destinatari non avessero già in corso interventi di politica attiva del lavoro, tra cui le misure nell'ambito dei fondi del PR FSE+ 2021-2027 e del PN Inclusione e lotta alla povertà PN FSE+/FESR 2021/2027 in complementarietà ai servizi socio-educativi e sociali attivati sul presente Avviso, dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attivare, sulla base della profilazione e assessment da parte degli enti accreditati, le misure di politica attiva del lavoro finanziate da Regione Lombardia a valere su risorse europee, nazionali e regionali. Nella individuazione delle opportunità offerte dal sistema delle Politiche attive di Regione Lombardia, dovrà, in ogni caso, tenersi conto delle specifiche condizioni che ne disciplinano l'accesso e le modalità di erogazione dei servizi, nonché delle specifiche esigenze del target di riferimento allo scopo di assicurare l'accesso alle soluzioni maggiormente rispondenti agli obiettivi definiti nell'ambito della progettazione individuale e della presa in carico.

## **A.5 Dotazione finanziaria**

La dotazione finanziaria è pari a euro 12.000.000,00 in base a quanto previsto dalla DGR n. 4430 del 26.05.2025 sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 – Missione 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia - Programma 4 Soggetti a rischio di esclusione sociale, a valere sull'esercizio 2025 per euro 4.800.000,00, sull'esercizio 2027 per euro 4.800.000,00, sull'esercizio 2028 per euro 2.400.000,00, sui capitoli 15688 (quota REGIONE 18%), 15689 (quota UE 40%), 15690 (quota STATO 42%) - Amministrazioni Pubbliche e sui capitoli 15691 (quota REGIONE 18%), 15692 (quota UE 40%), 15693 (quota STATO 42%) i cui importi saranno definiti con variazione compensativa conseguente alla natura giuridica dei soggetti beneficiari dei contributi per i

soggetti ammessi e finanziati. Regione Lombardia si riserva la facoltà di integrare la dotazione finanziaria con ulteriori risorse che si rendessero disponibili.

## B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

### B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

**Il contributo pubblico, a fondo perduto, assegnabile per ogni progetto è pari al massimo all'80% del costo complessivo del progetto e comunque non può essere superiore ad euro 350.000,00. Il cofinanziamento a carico dei soggetti beneficiari è pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto.**

Il costo totale del progetto, come risultante dal *Piano dei Conti* (Cfr. Allegato A3) presentato unitamente alla proposta progettuale, sarà oggetto di valutazione in sede di istruttoria, insieme alla *Scheda dettaglio costo personale e costi per indennità versate ai partecipanti* di cui all'Allegato A4, e potrà pertanto essere rideterminato in applicazione del principio di economicità degli interventi. Allo stesso modo, Regione Lombardia potrà rideterminare (ridurre) il costo totale dei progetti presentati in modo da garantire, con le risorse disponibili, il finanziamento di un numero di progetti tale da consentire la piena copertura territoriale del target potenziale.

La misura non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa degli aiuti di stato in quanto:

- si tratta di benefici a persona fisica in condizione di svantaggio, che nulla è trattenuto dai soggetti coinvolti ma che l'intero contributo corrisponderà in entità e valori del servizio nonché non saranno finanziate nemmeno indirettamente attività economiche in base a quanto disposto dalla Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01);
- i beneficiari finali sono persone fisiche in condizione di svantaggio e fragilità e gli intermediari sono Enti pubblici, Enti accreditati per la gestione delle U.d.O sociali e socio-sanitarie, Organizzazioni del Terzo Settore iscritte al RUNTS, Associazioni riconosciute e non riconosciute iscritte al registro dell'Agenzia delle Entrate, Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro, formazione ed istruzione ed Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, ai quali il beneficio è concesso, ai sensi della Comunicazione Europea sulla nozione di aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01) sopra citato ed in particolare:
  - o in relazione allo svolgimento della mission pubblica in ambito sociale, caratteristica basata sul principio di solidarietà ed in relazione ai servizi sociali che sono fuori dalla logica di "mercato", tenuto conto, altresì, della caratterizzazione degli interventi;
  - o ad un'utenza stanziale sul territorio, come previsto al paragrafo 6.3 e nello specifico riferita alle persone sottoposte ai provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e presente presso gli Istituti Penitenziari che insistono sul territorio lombardo;

## B.2 Progetti finanziabili

Sono ammissibili le proposte progettuali che intendono realizzare le seguenti linee d'intervento per il conseguimento degli obiettivi di inclusione attiva dei destinatari:

- **Linea di intervento 1 “Percorsi di sostegno alle persone in condizioni di vulnerabilità e fragilità”;**
- **Linea di intervento 2 “Percorsi di supporto alla famiglia, genitorialità e mediazione dei conflitti”;**
- **Linea di intervento 3 “Percorsi di inclusione attiva e propedeutici all'inserimento lavorativo a vocazione territoriale”;**
- **Linea di intervento 4 “Percorsi di sostegno all'autonomia abitativa”;**
- **Linea di intervento 5 “Percorsi di concertazione e governance territoriale”;**
- **Linea di intervento 6 “Percorsi di giustizia di comunità”.**

**Ciascuna proposta dovrà obbligatoriamente prevedere lo sviluppo della Linea di intervento 1 e di almeno una tra le Linee di intervento 2, 3, 4, 6.**

Per ciascuna Linea di intervento, sono definite specifiche macro-azioni nell'ambito delle quali si sviluppano le attività di progetto.

<b>Linea di intervento 1: “Percorsi di sostegno alle persone in condizioni di vulnerabilità e fragilità”;</b>	<b>Macro-azione 1:</b> Presa in carico e progettazione individualizzata di interventi multiprofessionali volti a intercettare, prevenire e trattare condizioni di fragilità psico-socio-relazionale causate anche da comorbidità, psicopatologie, dipendenze, ecc. con particolare ma non esclusivo focus sui giovani-adulti.
	<b>Macro-azione 2:</b> Presa in carico e progettazione individualizzata di interventi multiprofessionali volti a intercettare, prevenire e trattare condizioni di fragilità delle persone autrici di reato anziane e persone con disabilità psico-fisica.
	<b>Macro-azione 3:</b> Presa in carico e progettazione individualizzata di interventi multiprofessionali in favore delle donne autrici di reato con anche prole al seguito.
<b>Linea di intervento 2: “Percorsi di supporto alla famiglia, genitorialità e mediazione dei conflitti”</b>	<b>Macro-azione 1:</b> Interventi di supporto ai familiari delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.
	<b>Macro-azione 2:</b> Interventi di supporto ai genitori di minori e giovani-adulti autori di reato.
	<b>Macro-azione 3:</b> Interventi per il recupero delle relazioni familiari e prevenzione/mediazione dei conflitti
<b>Linea di intervento 3: “Percorsi di inclusione attiva e propedeutici all'inserimento lavorativo a vocazione territoriale”</b>	<b>Macro-azione 1:</b> Percorsi di accompagnamento all'inserimento lavorativo
	<b>Macro-azione 2:</b> Percorsi di inclusione propedeutici all'inserimento lavorativo mediante l'attivazione di tirocini
	<b>Macro-azione 3:</b> Percorsi lavorativi intramurari
<b>Linea di intervento 4: “Percorsi di sostegno all'autonomia abitativa”</b>	<b>Macro-azione 1:</b> Percorsi di accompagnamento all'accoglienza abitativa temporanea di bassa, media e alta intensità



	<b>Macro-azione 2:</b> Percorsi psico-socio-educativi utili al raggiungimento e mantenimento dell'autonomia abitativa;
	<b>Macro-azione 3:</b> Percorsi preventivi utili al mantenimento delle misure alternative alla detenzione;
<b>Linea di intervento 5: Percorsi di concertazione e governance territoriale</b>	<b>Macro-azione 1:</b> Implementazione e sostegno della rete territoriale (interna ed esterna)
	<b>Macro-azione 2:</b> Realizzazione del tavolo di concertazione per l'inclusione
	<b>Macro-azione 3:</b> Attivazione di comunità di pratiche
<b>Linea di intervento 6: Percorsi di giustizia di comunità</b>	<b>Macro-azione 1:</b> Attivazione della funzione di operatore per la giustizia di comunità
	<b>Macro-azione 2:</b> Sviluppo di comunità territoriali di relazioni riparative
	<b>Macro-azione 3:</b> Realizzazione di percorsi di capacity building per la creazione e lo sviluppo di percorsi integrati per l'accompagnamento delle persone sottoposte ad una misura o sanzione di comunità

**I progetti dovranno, inoltre, descrivere le modalità con le quali si prevede di garantire l'accessibilità alle iniziative finanziate nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità, uguaglianza, non discriminazione e del principio di sviluppo sostenibile.**

## **ELEMENTI METODOLOGICI CARATTERIZZANTI LE LINEE DI INTERVENTO**

Ai fini di orientare e qualificare le proposte progettuali, si fornisce per ciascuna Linea di intervento un modello metodologico di riferimento che individua gli elementi strutturali e operativi attesi. Tale modello costituisce un riferimento per la progettazione di interventi coerenti, innovativi e rispondenti agli obiettivi di inclusione attiva dei destinatari. Le indicazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi esaustive, ma costituiscono una traccia utile per guidare nella definizione di proposte progettuali articolate, fondate su evidenze operative e metodologiche e coerenti con le specificità territoriali e dei destinatari. Le proposte dovranno articolarsi in azioni capaci di integrare l'approccio psico-socio-educativo con un'effettiva capacità di lavoro di rete e di attivazione territoriale.

### **Linea di intervento 1**

La linea si configura come una piattaforma d'intervento flessibile e multidimensionale volta a promuovere l'aggancio precoce, la presa in carico e l'accompagnamento individualizzato e gruppale di persone in condizioni di fragilità psicosociale e vulnerabilità educativa, con particolare attenzione ai giovani adulti, agli anziani, alle persone con disabilità e alle donne, anche figli.

Gli interventi dovranno essere articolati in percorsi personalizzati fondati su una valutazione multidimensionale dei bisogni (clinici, sociali, educativi, relazionali, abitativi, occupazionali) e attuati mediante équipe multiprofessionali che integrino competenze psicologiche, pedagogiche, sociali, educative e sanitarie.

La progettazione individualizzata dovrà essere orientata alla costruzione di legami di fiducia e alla promozione di un processo trasformativo, mediante l'attivazione di relazioni significative, percorsi di empowerment personale e il consolidamento delle capacità decisionali e progettuali del destinatario. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla strutturazione di spazi relazionali protetti e di contesto (gruppi a mediazione, laboratori

espressivi, attività di peer education), finalizzati alla riattivazione del desiderio di cambiamento.

Nel caso di interventi rivolti a donne autrici di reato, dovrà essere assicurata l'adozione di un approccio di genere, capace di intercettare le dimensioni spesso trascurate della violenza subita, della genitorialità e altre vulnerabilità. Gli interventi potranno quindi prevedere attività quali laboratori sulla genitorialità responsiva, spazi di parola, percorsi psicoterapeutici e di rielaborazione del trauma, nonché interventi educativi a carattere esperienziale.

Dovrà essere valorizzata la funzione di regia del case manager, con particolare riferimento alla figura dell'Assistente sociale di comunità, e potenziata la presenza di figure specialistiche, qualora previste, quali il disability manager, l'agente di rete e il tutor educativo di prossimità. È attesa una forte integrazione con i servizi sociali e sociosanitari territoriali, nonché con le articolazioni interne degli istituti penitenziari, al fine di garantire la continuità assistenziale intra-extra muraria.

Nello specifico:

- interventi individuali di ascolto, accompagnamento e orientamento, rivolti alla persona in funzione dell'intensità del bisogno, siano essi rivolti agli adulti che ai minori/giovani adulti, sia all'interno che all'esterno degli Istituti Penitenziari;
- interventi in piccoli gruppi e di rafforzamento della rete territoriale di riferimento, anche attraverso la sperimentazione di soluzioni innovative e integrate che combinino efficacemente percorsi individualizzati e il lavoro centrato sulla relazione come risorsa, valorizzando le capacità personali e lo scambio di esperienze tra pari;
- l'attivazione di spazi riabilitativi e risocializzanti per soggetti portatori di particolare fragilità psichica e con disabilità attraverso il consolidamento di un approccio integrato tra gli attori della rete interna ed esterna;
- il potenziamento degli interventi rivolti alla popolazione detenuta femminile, favorendo la strutturazione di un percorso integrato e continuativo uniforme per tutti i territori e gli Istituti Penitenziari interessati (art. 4 e 5 Legge regionale 25/2017).

Le proposte progettuali dovranno dimostrare un'adeguata attenzione alle persone in situazione di fragilità, sia per l'area adulti che per l'area minori/giovani adulti, correlata a problematiche di dipendenza e disagio psichico, attraverso lo sviluppo di interventi sinergici con quelli già in essere per il tramite dei servizi territoriali e/o interni agli Istituti penitenziari in ambito sociale e sociosanitario.

In particolare, è qui richiamata l'attenzione alla fascia di popolazione giovane adulta, al fine di intercettare precocemente i soggetti in situazione di fragilità e favorire i necessari percorsi riabilitativi:

- Percorsi di supporto psico-sociale, di accompagnamento educativo, di affiancamento di peer education (giovani che hanno già terminato il percorso o che possono rappresentare un punto di riferimento), inserimento in contesti dove il giovane possa agire e riflettere sul proprio sentire, anche attraverso esperienze di carattere lavorativo, aggregativo e relazionale;
- percorsi di aggancio, di relazione, di sviluppo di interventi flessibili, di prossimità, di gruppo;
- presa in carico multidisciplinari e multiservizio;
- percorso di ri-accoglienza nella comunità di appartenenza e/o più in generale di uscita dal contesto detentivo.

Di seguito si descrivono alcune delle tipologie di prestazione che caratterizzano tale linea di intervento, rispettivamente per l'area adulti e per l'area minori.

<i>Adulti/Giovani adulti</i>	<i>Minori/Giovani adulti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione del processo di aiuto psico-socio-educativo</li> <li>- Raccolta e valutazione delle segnalazioni ricevute da parte dei servizi</li> <li>- Valutazione multidimensionale</li> <li>- Definizione del progetto individuale</li> <li>- Mediazione linguistica/culturale</li> <li>- Case management</li> <li>- Diversity e disability management</li> <li>- Agente di rete</li> <li>- Contatti con altri operatori e accompagnamento strutturato al/ai servizi</li> <li>- Monitoraggio del percorso e supporto nel mantenimento del percorso</li> <li>- Sviluppo e sostenibilità dei percorsi individuali orientati all'autonomia, alla responsabilizzazione e all'inclusione sociale</li> <li>- Mediazione nei momenti di incontro con i servizi;</li> <li>- Funzioni di Advocacy</li> <li>- Interventi di supporto psico-sociale (individuale e di gruppo)</li> <li>- Attività individuali e di gruppo per il recupero delle abilità relazionali e delle competenze sociali</li> <li>- Attivazione di relazioni con la rete formale dei servizi e la rete informale del soggetto</li> <li>- Attività laboratoriali per lo sviluppo di abilità individuali</li> <li>- Interventi di peer support</li> <li>- Attività di mediazione dei conflitti</li> <li>- Definizione di un nucleo specialistico che operi costantemente nel territorio e nelle diverse fasi del percorso di inclusione attiva della persona autore di reato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione del processo di aiuto psico-socio-educativo</li> <li>- Raccolta e valutazione delle segnalazioni ricevute da parte dei servizi</li> <li>- Valutazione multidimensionale</li> <li>- Definizione del progetto individuale</li> <li>- Mediazione linguistica/culturale</li> <li>- Case management</li> <li>- Diversity e disability management</li> <li>- Agente di rete</li> <li>- Contatti con altri operatori e accompagnamento strutturato al/ai servizi</li> <li>- Monitoraggio del percorso e supporto nel mantenimento del percorso</li> <li>- Interventi educativi individuali e supporto pedagogico</li> <li>- Attività educativa ad alta intensità</li> <li>- Accompagnamento all'iter processuale</li> <li>- Attività sul territorio per l'attuazione e realizzazione del progetto di reinserimento individuale</li> <li>- Attività di informazione, facilitazione e orientamento ai servizi del territorio</li> <li>- Presenza ai primi momenti di incontro con i servizi</li> <li>- Interventi di supporto psico-sociale (individuale e di gruppo)</li> <li>- Attività individuali e di gruppo per il recupero delle abilità relazionali e delle competenze sociali</li> <li>- Attivazione di relazioni con la rete formale dei servizi e la rete informale del soggetto</li> <li>- Attività laboratoriali per lo sviluppo di abilità individuali e gruppali</li> <li>- Attività educative e coaching scolastico</li> <li>- Interventi di peer support</li> <li>- Attività di mediazione dei conflitti</li> <li>- Co-costruzione del progetto personalizzato di inclusione tra i servizi della giustizia, i servizi del territorio e le reti operative</li> <li>- Definizione di un nucleo specialistico che operi costantemente nel territorio e nelle diverse fasi del percorso di inclusione attiva della persona autore di reato</li> </ul>

## Linea di intervento 2

Questa linea si propone di rafforzare le competenze genitoriali, promuovere la tenuta dei legami affettivi significativi e prevenire il deterioramento delle dinamiche relazionali familiari in presenza dell'evento reato. Le azioni previste dovranno adottare una prospettiva sistemica, in grado di considerare il nucleo familiare nella sua complessità e di attivare processi generativi di riconnessione e co-responsabilità.

Si promuoveranno interventi mirati a garantire il diritto alla continuità affettiva del minore/giovane-adulto e a costruire un'alleanza socioeducativa con le figure genitoriali,

anche mediante il coinvolgimento di soggetti del terzo settore specializzati in interventi a sostegno della famiglia.

Le proposte dovranno esplicitare la metodologia utilizzata per la valutazione dell'impatto relazionale e affettivo delle misure restrittive, nonché prevedere dispositivi di supervisione pedagogica per gli operatori coinvolti nei percorsi di accompagnamento.

Nello specifico:

- interventi a sostegno dei detenuti padri e delle detenute madri per lo sviluppo e rafforzamento delle relazioni familiari e genitoriali, con particolare attenzione ai minorenni presenti;
- interventi di prevenzione e intercettazione delle situazioni di disagio, diretti a costruire relazioni significative di fiducia con particolare attenzione ai giovani al primo reato per sostenerne il processo di responsabilizzazione, la ricostruzione delle reti educative, familiari e sociali e la rielaborazione del reato stesso (art. 6 Legge regionale 25/2017);
- interventi volti ad affrontare situazioni di crisi conseguenti all'allontanamento del genitore detenuto dal nucleo familiare, promuovendo e sostenendo il mantenimento di significativi rapporti con i figli;
- accompagnamento e di supporto ai figli di detenuti;
- sostegno delle reti familiari, anche nell'ambito delle eventuali riduzioni di contatti diretti;
- espressione ed elaborazione dei vissuti familiari e relazionali, alla co-costruzione di un progetto pertinente e dettagliato che renda concretamente possibile e verificabile il cambiamento e il miglioramento delle relazioni familiari.

L'attenzione posta alle famiglie è ritenuta importante al fine di:

- garantire la costruzione di un rapporto molto più cooperativo con i servizi con particolare attenzione ai nuclei familiari più vulnerabili;
- implementare un maggior coinvolgimento delle famiglie per l'intero percorso avviato;
- capitalizzare il patrimonio di competenze e di conoscenze presenti sia nel sistema dei servizi della giustizia minorile che dei servizi alla persona del territorio;
- attivare/riattivare le capacità genitoriali di assistenza, cura, sostegno ed educazione;

Di seguito, si descrivono alcune delle tipologie di prestazioni che caratterizzano tale Linea di intervento, sia per l'area adulti e per l'area minori.

*Adulti e Minori/Giovani adulti*

- Interventi di ascolto e sostegno ai componenti nucleo familiare
- Attività di gestione dei conflitti intra familiari
- Interventi di sostegno, ricostruzione e sviluppo della relazione familiare
- Attività di mediazione familiare e dei conflitti
- Attività laboratoriali gruppali
- Attivazione della rete formale dei servizi rivolti alla famiglia
- Orientamento e accompagnamento ai servizi (per i nuclei familiari)
- Supporto alla genitorialità e cura delle relazioni con la prole
- Attività di recupero di una cultura familiare alla legalità
- Interventi di elaborazione e storytelling dell'evento reato
- Attivazione di "gruppi multifamiliari narrativi" presso case circondariali e comunità educative, nei quali famiglie diverse si confrontano su esperienze affini, facilitati da mediatori esperti e professionisti della narrazione, con l'obiettivo di promuovere resilienza collettiva e rigenerazione del patto familiare

### Linea di intervento 3

Questa linea mira alla costruzione di traiettorie di inclusione sociale attraverso il lavoro, in una prospettiva trasformativa e di empowerment. I percorsi dovranno essere orientati alla valorizzazione, all'aggiornamento e alla riqualificazione delle competenze nonché all'acquisizione di abilità professionalizzanti e alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro locale a vocazione territoriale.

Gli interventi dovranno essere individuati ed inseriti nel percorso della persona in base all'effettiva coerenza e pertinenza al progetto personalizzato in corso di realizzazione, al fine di sostenere il raggiungimento dell'autonomia personale, il reinserimento nel tessuto sociale e nel mercato del lavoro e dentro una logica di filiera tra percorsi formativi, percorsi di tirocinio e inserimento lavorativo. Il reinserimento sociale delle persone soggette a provvedimento privativi o limitativi della libertà personale è un processo multiproblematico, la cui gestione deve tener conto non solo delle normali difficoltà legate alle dinamiche del mercato del lavoro, ma anche di pregiudizi e stereotipi sociali e vincoli istituzionali che tendono a perpetuare il rischio di discriminazione ed esclusione sociale.

È pertanto necessario garantire, anche attraverso specifiche funzioni, una connessione tra interno ed esterno per accrescere le occasioni di interazione delle persone con il territorio. Infatti, importante è garantire una presa in carico integrata con un sistema di interventi educativi e professionali, affinché si possa strutturare un sistema in grado di superare la frammentazione degli interventi.

Nell'ambito della presente Linea d'intervento, le proposte progettuali dovranno sviluppare azioni di raccordo e collaborazione con i centri per l'impiego secondo le indicazioni contenute al punto A3.

Potranno inoltre essere favorite alleanze con aziende finalizzate ad incentivare le delocalizzazioni di produzioni all'interno del carcere e la realizzazione di network tra istituzioni, enti del Terzo settore e imprese.

Con riferimento alle condizioni di coinvolgimento dei destinatari nell'ambito della presente Linea di intervento, si rimanda a quanto specificato al punto A.4 in merito all'accesso al sistema delle politiche attive del lavoro di Regione Lombardia.

Di seguito, si descrivono alcune delle tipologie di prestazione interessanti le macro-azioni che caratterizzano tale Linea di intervento, sia per l'area adulti che per l'area minori.

<i>Adulti e Minori/Giovani adulti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività individualizzata di orientamento, counselling e bilancio di competenze</li> <li>- Attività di formazione per l'acquisizione di competenze di base, trasversali e/o tecnico professionali, propedeutiche al tirocinio extracurricolare</li> <li>- Costruzioni di percorsi formativi personalizzati integrati con il progetto educativo</li> <li>- Tutoraggio e accompagnamento</li> <li>- Organizzazioni di attività laboratoriali</li> <li>- Tirocinio extracurricolare formativo, di orientamento, di inserimento - reinserimento lavorativo/finalizzato all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione</li> <li>- Formazione specifica individualizzata o orientata all'inserimento</li> <li>- Formazione per l'acquisizione delle competenze digitali</li> <li>- Formazione sulle soft skills</li> <li>- Attività di supporto alla messa in trasparenza degli apprendimenti maturati e relativa certificazione</li> <li>- Accompagnamento al lavoro esterno</li> </ul>

Adulti e Minori/Giovani adulti
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di matching tra profilo e bisogno aziendale</li> <li>- Attività di utilità sociale presso le comunità di riferimento anche in collaborazione con gli Enti pubblici territoriali</li> <li>- Attività pre-lavorative con valenza educativa: orti sociali, ciclofficine, spazi creativi e di servizio alla comunità</li> <li>- Interventi intramurari finalizzati all'acquisizione/recupero di una competenza professionale e alla certificazione attraverso l'avvio al lavoro presso soggetti pubblici e privati che hanno attivato e/o intendono attivare una parte dei propri laboratori di produzione degli Istituti Penitenziari, attraverso lo strumento del "tirocinio extracurricolare (formativo, di orientamento, di inserimento/reinserimento lavorativo)</li> <li>- Costruzione del portfolio delle evidenze (ossia le prove che dimostrano l'effettivo possesso delle competenze): prove documentali, fotografiche, contratti, lettere aziendali.</li> <li>- Rilascio di un'attestazione dei compiti e delle attività svolte secondo il profilo professionale</li> </ul>

#### Linea di intervento 4

La linea intende promuovere percorsi di sostegno all'autonomia abitativa differenziati per intensità, durata e funzione, volti a sostenere principalmente il mantenimento delle misure alternative alla detenzione e a prevenire il rischio di cronicizzazione delle situazioni di disagio abitativo.

Tali percorsi sono finalizzati ad aiutare le persone per la gestione ed il recupero dell'autonomia abitativa, con l'obiettivo di raggiungere una piena integrazione nella comunità.

Un adeguato accompagnamento educativo e sociale che affianca il progetto di accoglienza abitativa temporanea permette alla persona di riallacciare i rapporti con il proprio contesto di vita e di definire un percorso di autonomia. Infatti, gli interventi oggetto della presente linea dovranno garantire un supporto educativo e sociale adeguato alla gestione della convivenza e un accompagnamento su questioni sanitarie, amministrative, in integrazione con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali e i servizi della giustizia.

Per la complessità dei bisogni, gli interventi di accoglienza si articolano in tre dimensioni:

- **il pronto intervento:** per persone in particolari condizioni di vulnerabilità che richiedono un inserimento in breve tempo, per permettere il mantenimento della misura esterna, in attesa di una ulteriore dimensione abitativa;
- **la media intensità:** nel caso in cui il percorso individuale della persona sia già ben costruito e dettagliato e richieda un periodo breve e definito di accoglienza utile ad impostare una fase successiva del percorso dell'ospite. In appartamento, ci sarà un affiancamento alla persona attraverso professionisti in ambito socio-educativo che andranno a valutare la gestione della casa e della convivenza, nonché agiranno per la verifica degli obiettivi concordati, attraverso interventi di monitoraggio;
- **ad alta intensità:** laddove la segnalazione ipotizzi problematicità (quali uso di sostanze, disagio psichico, etc.) legate a differenti ambiti di vita della persona (gestione economica, soluzione abitativa futura, lavoro), saranno attivati i Servizi del territorio e la presa in carico sarà differenziata e a più lungo termine.

Oltre all'affiancamento di personale socio-educativo per la gestione della casa e delle problematiche legate alla vita fuori dal carcere, anche per questa Linea di intervento è importante garantire una équipe di rete con i diversi servizi e attori coinvolti, oltre ai contatti con le reti informali della persona.

L'attuazione dell'accoglienza temporanea prevede la realizzazione di un percorso così impostato:

- l'accoglienza domiciliare in Housing Sociale o presso una casa di accoglienza;

- il progetto di reinserimento: gli operatori concordano con ogni ospite, dopo un periodo di osservazione della vita in struttura, un progetto di reinserimento, in cui sono illustrati gli obiettivi da raggiungere, i tempi, gli strumenti messi in atto, le attività e i momenti di verifica. Il progetto viene sottoscritto dall'ospite e monitorato dagli operatori con il supporto delle istituzioni invianti, con le quali si definiscono scadenze e obiettivi;
- le azioni di affiancamento all'accoglienza temporanea (Tutoraggio Abitativo, assolvimento dei bisogni primari, cura della persona, riappropriazione di una organizzazione di vita);
- il monitoraggio e la verifica del progetto con la persona e con il contesto di riferimento.

Di seguito, si descrivono alcune delle tipologie di prestazione che caratterizzano tale Linea di intervento, rispettivamente per l'area adulti e per l'area minori:

<i>Adulti e Minori/Giovani adulti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assesment e predisposizione del progetto d'intervento</li> <li>- Condivisione del progetto abitativo con il destinatario</li> <li>- Accompagnamento all'accoglienza abitativa</li> <li>- Accompagnamento sociale ed educativo a carattere temporaneo integrato con interventi di accoglienza abitativa temporanea</li> <li>- Accompagnamento individualizzato alla rete dei servizi</li> <li>- Attivazione di relazione con la rete formale e la rete informale del soggetto</li> <li>- Attività di supporto da attivare in relazione al singolo bisogno (bisogni primari, cura della persona, riappropriazione di una organizzazione di vita)</li> <li>- Azioni di supporto alla ricostruzione delle relazioni sociali</li> <li>- Relazione con le istituzioni (sistema dei servizi della giustizia, del territorio sia di carattere sociale che sanitario e sociosanitario, dei servizi alla persona, dei servizi di formazione ecc.)</li> <li>- Attività di coordinamento delle azioni che insieme concorrono alla costruzione del percorso individuale di inclusione sociale</li> <li>- Definizione di Accordi territoriali per favorire l'autonomia abitativa</li> </ul>

## **Linea di intervento 5**

Questa linea mira a strutturare una governance multilivello, orientata alla costruzione di dispositivi territoriali stabili di programmazione, monitoraggio e innovazione delle politiche di inclusione per le persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.

La progettazione dovrà promuovere l'implementazione di comunità di pratiche professionali, la formazione congiunta tra operatori, la sperimentazione di strumenti di gestione collaborativa dei casi complessi (es. protocolli condivisi, mappe di comunità, sistemi informativi integrati).

È auspicato lo sviluppo di strumenti di accountability pubblica e partecipata, quali report sociali, bilanci di missione, eventi di restituzione ai territori. Si promuove inoltre la redazione di "agende territoriali dell'inclusione" condivise tra gli attori della rete, a partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse presenti.

Nello specifico gli interventi dovranno favorire:

- lo sviluppo di un sistema a rete sul territorio, in grado di leggere e intercettare in maniera condivisa i bisogni delle persone e del contesto di appartenenza, per garantire un coordinamento stabile con le soluzioni già esistenti e una connessione sistematica tra gli enti del territorio e i servizi della giustizia, anche in un'ottica di facilitazione e integrazione all'accesso di altre misure pubbliche disponibili.
- l'attivazione di comunità di pratiche quale setting di apprendimento collettivo partecipato basato sulla contaminazione tra esperienze e per lo scambio di

conoscenza e finalizzato allo sviluppo di competenze e favorire relazioni nonché connessioni tra i diversi percorsi e gli interventi attivati.

Sono interventi da realizzarsi in stretta sinergia con tutti i Servizi della giustizia, gli Enti locali, le ATS/ASST, nonché con le realtà associative del territorio che sostengono il welfare territoriale, al fine di rendere strutturale un percorso di continuità della rete integrata dei servizi, rafforzando i livelli di coinvolgimento delle funzioni, al fine di migliorare i livelli accessibilità e fruibilità degli interventi, i livelli di informazione e di conoscenza, potenziando i percorsi di collaborazione, a livello territoriale, tra le diverse aree, le sinergie tra i diversi professionisti, la definizione di protocolli operativi.

La necessità di un costante e sistematico raccordo tra le reti operative per il tramite dei singoli percorsi progettuali, il sistema di interventi presenti sul territorio interessato, il contesto detentivo e i rispettivi servizi della giustizia di riferimento, impongono un luogo di confronto e di monitoraggio delle esperienze, di condivisione di informazioni e di metodi di intervento, sia per migliorarne l'efficacia sia per evitare duplicazione e sovrapposizione di interventi e assicurare la maggior continuità e multidisciplinarietà possibile.

Le proposte progettuali potranno attivare una Comunità di pratiche per favorire lo sviluppo di un approccio strategico integrato basato sull'accessibilità e capitalizzazione del patrimonio di esperienze maturate nel territorio.

La Comunità di pratiche è aperta a tutti gli attori che operano, nello stesso territorio o in un territorio affine, nell'ambito di altre reti progettuali a valere sul presente Avviso o su altre iniziative promosse da Regione Lombardia, allo scopo di sviluppare strumenti e metodologie condivise e identificare obiettivi comuni per il rafforzamento della qualità dei servizi per l'inclusione attiva del target di riferimento. Essa, orientando alla condivisione del sapere di ciascun componente, diventa occasione di apprendimento e formazione relativamente agli argomenti trattati (imparare ciò che gli altri sanno).

#### **La Comunità di pratiche dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche:**

- coinvolgere almeno n. 3 reti operative attive sul medesimo territorio per l'area tematica interessata, incluso il partenariato di progetto a valere sul presente Avviso;
- identificare una o più aree tematiche tra quelle individuate dalle 5 Linee di intervento e la tipologia di destinatari (minori/giovani adulti e adulti);
- svilupparsi territorialmente almeno a livello provinciale, comprendendo, laddove interessanti, gli istituti penitenziari la cui sede insiste nei territori della provincia di riferimento.

Per la partecipazione degli operatori alle attività della Comunità di pratiche non può essere riconosciuta alcuna indennità o rimborso.

Di seguito, si descrivono alcune delle tipologie di prestazione che caratterizzano tale Linea di intervento, sia per l'area adulti che per l'area minori:

<i>Adulti e Minori/Giovani adulti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione di relazioni con la rete formale dei servizi e la rete informale del soggetto</li> <li>- Interventi di qualificazione e potenziamento dell'offerta dei servizi, in termini di efficacia ed efficienza, per un miglioramento della presa in carico e dell'invio ai servizi del territorio, anche attraverso metodologie integrate ed innovative</li> <li>- Iniziative finalizzate alla costruzione di alleanze orientate a garantire una stabilizzazione dei processi e degli interventi</li> <li>- Attivazione di percorsi per rafforzare le competenze degli operatori</li> </ul>



- Attivazione di percorsi di mediazione territoriale e di comunità (negli ambiti ricreativi, abitativi, formativi, lavorativi e di quartiere) e l'attivazione di reti civiche diffuse agite dai Soggetti istituzionali competenti, dalle Parti sociali, dal Terzo settore e dal Volontariato attivo
- Co-costruzione del progetto personalizzato di inclusione tra i servizi della giustizia, i servizi del territorio e le reti operative
- Attività di facilitazione alla fruibilità dei servizi del territorio
- Attività di coordinamento delle azioni che insieme concorrono alla costruzione del percorso individuale di inclusione sociale
- Stabilizzazione di un percorso coordinato di interventi e di servizi sociali
- Definizione di un nucleo specialistico che operi costantemente nel territorio e nelle diverse fasi del percorso di inclusione attiva della persona autore di reato
- Consolidamento di un network che finalizzi e valorizzi le risorse presenti sui diversi ambiti territoriali
- Percorsi di sensibilizzazione della comunità e della cittadinanza
- Incontri di rete e partecipazione a momenti istituzionali per l'attivazione di relazioni con stakeholders e rete dei servizi
- Interventi di qualificazione e potenziamento dell'offerta dei servizi, in termini di efficacia ed efficienza, per un miglioramento dell'invio e della presa in carico da parte dei servizi del territorio
- Interventi di diffusione dei risultati raggiunti e metodologie utilizzate
- laboratori di policy innovation

## Linea di intervento 6

La linea si configura come laboratorio permanente di sperimentazione e diffusione di pratiche di giustizia di comunità, responsabilizzazione e coinvolgimento comunitario nei percorsi di reinserimento delle persone autrici di reato.

La **giustizia di comunità** rappresenta un paradigma integrato e partecipativo della risposta alla devianza, fondato sull'interconnessione tra responsabilità personale, riparazione del danno, reintegrazione sociale e attivazione della comunità territoriale. Essa si configura come un **sistema di interventi extra-penali o alternativi alla detenzione**, finalizzati a promuovere la **coesione sociale, la corresponsabilità e la prevenzione della recidiva**, attraverso l'attivazione di percorsi individualizzati di riparazione simbolica o materiale, realizzati con e per la comunità. In questa prospettiva, la comunità locale **non è solo contesto d'intervento, ma soggetto attivo** dei processi di giustizia, contribuendo alla costruzione di risposte inclusive, significative e trasformative per le persone autrici di reato, le vittime e il tessuto sociale nel suo complesso.

Si tratta di un approccio che, dunque, si fonda sul potenziamento dei legami sociali e su una forma di 'sensibilità riparativa' del danno che si è prodotto come conseguenza dell'evento reato.

Costruire una rete per la giustizia di comunità, coinvolgendo enti pubblici e del Terzo settore delle comunità locali, impone di rafforzare le competenze, le capacità e le risorse a disposizione di chi può garantire efficaci e positive occasioni per lo svolgimento di attività di volontariato e di pubblica utilità rivolte alle comunità di appartenenza, di rafforzare i servizi chiamati a garantire l'esecuzione delle misure e delle sanzioni di comunità, consolidare la co-progettazione e la collaborazione nella realizzazione di tali percorsi, anche per quel che riguarda lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità per sostituzione pena o per la sospensione del procedimento con messa alla prova e le sanzioni sostitutive introdotte dalla recente innovazione normativa.

A questo scopo, sono necessarie iniziative volte a rafforzare la capacità dei servizi e delle reti sociali territoriali di essere protagoniste, a fianco dei servizi della giustizia, nell'accoglienza e nell'accompagnamento delle persone sottoposte a una misura o sanzione di comunità, da parte dell'Autorità Giudiziaria, e interventi capaci di promuovere e rafforzare le capacità e le risorse del territorio, sviluppare una specifica competenza professionale nei, e a fianco dei,

servizi della giustizia stessa, sostenendo le attività delle organizzazioni pubbliche e del Terzo settore coinvolte anche nell'offerta di azioni di pubblica utilità (art. 9 legge regionale 25/2017). In questo contesto, dovranno essere individuate e promosse forme di collaborazione sinergica con i servizi della giustizia, gli enti del terzo settore e gli Enti locali con particolare riguardo allo sviluppo e all'implementazione dei lavori di pubblica utilità e/o degli interventi di utilità sociale.

### **Gli interventi dovranno:**

- sviluppare, rafforzare e sostenere le organizzazioni e le reti sociali attive nell'offerta di occasioni per lo svolgimento dei programmi di giustizia di comunità e, più in generale, promuovere la conoscenza di tali misure e l'accoglienza positiva di chi è chiamato a ottemperarvi, attraverso azioni di sensibilizzazione rivolte al territorio (enti locali, organizzazioni del Terzo settore, popolazione in generale), di formazione dei volontari e degli operatori;
- promuovere l'incremento quantitativo e il miglioramento qualitativo dei percorsi di presa in carico territoriale delle persone sottoposte a una misura di comunità, in particolare per quel che concerne i lavori di pubblica utilità e la messa alla prova;
- promuovere attività ed iniziative di animazione culturale e sociale che mirino alla diffusione della cultura della legalità e vedano protagonisti i destinatari;
- avviare interventi di utilità sociale mediante il coinvolgimento attivo degli Enti locali e delle realtà territoriali afferenti al privato sociale e volontariato con la partecipazione attiva dei destinatari.

Di seguito si descrivono alcune delle tipologie di prestazione che caratterizzano tale Linea di intervento, rispettivamente per l'area adulti e per l'area minori:

<i>Adulti e Minori/Giovani adulti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevazione del bisogno territoriale</li> <li>- Sensibilizzazione, informazione e formazione</li> <li>- Sportello/servizio di accoglienza, gestione e accompagnamento della domanda</li> <li>- Costruzione e diffusione di strumenti informativi, gestionali e di monitoraggio</li> <li>- Azioni di consulenza e supporto agli enti che ospitano/ospiterebbero persone per lo svolgimento degli obblighi imposti dall'Autorità Giudiziaria in esecuzione di una misura di comunità</li> <li>- Valutazione delle segnalazioni, gestione delle stesse e delle relative comunicazioni</li> <li>- Analisi delle competenze e dei vincoli (giuridici, orari, ecc.) e incrocio domanda/offerta</li> <li>- Definizione del progetto individualizzato di LPU anche per sostituzione pena o messa alla prova</li> <li>- Attività individuali e di gruppo per lo svolgimento dei percorsi di LPU anche per sostituzione pena o messa alla prova</li> <li>- Attività di case management dei percorsi attivati</li> <li>- Attività di tutoring, affiancamento e monitoraggio dei percorsi attivati</li> <li>- Attività di accompagnamento socio-educativo</li> <li>- Attività di educazione alla legalità</li> <li>- Informazione e accompagnamento ai percorsi di giustizia riparativa e di comunità</li> <li>- Gestione delle relazioni, delle incombenze amministrative, burocratiche e delle comunicazioni nei confronti delle articolazioni locali dell'amministrazione della giustizia e degli Enti locali</li> <li>- Gestione degli obblighi amministrativi in materia assicurativa e di tutela del lavoro</li> <li>- Percorsi di formazione (on the job, sicurezza, eccetera)</li> <li>- Attivazione e cura delle relazioni con la rete formale e informale dei servizi territoriali</li> <li>- Attività di facilitazione e accompagnamento alla fruibilità dei servizi e delle opportunità del territorio</li> <li>- Attività di animazione culturale e sociale</li> <li>- Monitoraggio e valutazione dei percorsi individuali in collaborazione con il sistema dell'amministrazione della giustizia.</li> </ul>

**B.2.1 LOCALIZZAZIONE**

Le attività progettuali proposte dovranno essere localizzate nel territorio di Regione Lombardia.

**B.2.2 TEMPI E DURATA DEGLI INTERVENTI**

**I progetti avranno una durata di 36 mesi**, salvo la previsione da parte di Regione Lombardia di eventuali proroghe dei termini, con avvio previsto dal mese di ottobre 2025.

**B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità**

**Sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di avvio effettivo del progetto indicata nell'atto di adesione** in sede di accettazione del contributo assegnato (cfr. Allegato A12). **In ogni caso, il progetto deve essere avviato entro 15 giorni dalla notifica dell'adozione del provvedimento di approvazione della graduatoria e di ammissione al finanziamento.** La data di avvio deve essere ricompresa tra quella di notifica del provvedimento di ammissione a finanziamento e il 15 ottobre 2025.

Non sono ammissibili le spese sostenute per attività realizzate prima della data di avvio del progetto e dopo la conclusione dello stesso, ad eccezione delle spese connesse alla predisposizione ed invio della rendicontazione finale. Resta inteso che le spese devono essere sostenute comunque entro la data di trasmissione della rendicontazione finale.

La struttura del piano dei conti del progetto è articolata per voci e categorie di costo (cfr. tabella 1) e prevede l'applicazione dell'opzione di semplificazione dei costi di cui all'art. 56 del Reg. (UE) 2021/1060 e in particolare l'utilizzo del tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale (A1 e A2) per coprire i costi residui (C1 e C2) dell'operazione.

**Tabella 1 – Struttura del piano dei conti**

Voce di costo	Categorie di costo	Spese ammissibili
<b>A. Costi diretti per il Personale</b>	A1. Personale dipendente	I costi diretti ammissibili del personale dipendente comprendono solo il costo lordo della retribuzione. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dalla retribuzione (ad esempio spese di viaggio, vitto e alloggio) o indiretti (costi generali e di funzionamento dell'organizzazione, costi connessi a personale che non lavora direttamente al progetto).
	A2. Personale esterno non legato al beneficiario da un rapporto di lavoro dipendente	I costi diretti ammissibili del personale esterno comprendono solo il compenso per le ore lavorate al progetto. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dal compenso (ad esempio rimborsi per spese di viaggio, spese di vitto, spese di alloggio).
<b>B. Indennità per i partecipanti</b>	B1. Indennità di partecipazione ai tirocini	Indennità erogata per la partecipazione al tirocinio.

<b>C. Altri costi</b>	C1. Costi diretti diversi da quelli per il personale (A1.; A2.) e dalle indennità per i partecipanti (B1.)	Costi diretti (ad esempio spese di viaggio, vitto e alloggio, materiali di consumo, spese per la comunicazione) e indiretti (costi generali di funzionamento e gestione dell'organizzazione, utenze) residui rispetto alle categorie A1, A2, B1.
	C2. Costi indiretti	
<b>D. Costo totale</b>	Totale costi diretti e indiretti	

Il rimborso delle spese ammissibili avviene con le seguenti modalità:

Voce di costo	Categorie di costo	Spese ammissibili
<b>A. Costi diretti per il Personale</b>	A1. Personale dipendente	<b>Costi unitari</b> ex art. 55, par. 2, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060
	A2. Personale esterno non legato al beneficiario da un rapporto di lavoro dipendente	<b>Costi effettivamente sostenuti</b> ex art. 53, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060
<b>B. Indennità per i partecipanti</b>	B1. Indennità di partecipazione ai tirocini	<b>Costi effettivamente sostenuti</b> ex art. 53, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060
<b>C. Altri costi</b>	C1. Costi diretti diversi da personale (A1.; A2.) e dalle indennità per i partecipanti (B1.)	<b>Tasso forfettario</b> ex art. 56 del Reg. (UE) 2021/1060 C= 40% di A
	C2. Costi indiretti	
<b>D. Costo totale</b>	Costi diretti e indiretti	D= A+B+C

Nella voce **A. "Costi diretti per il Personale"** sono ricomprese due categorie di costo:

- le spese per le risorse umane coinvolte direttamente nella realizzazione delle attività progettuali attraverso contratti di lavoro dipendente o assimilabile, cosiddetto "personale dipendente" (A1);
- le spese per le risorse umane coinvolte direttamente nella realizzazione delle attività progettuali mediante contratti di prestazione professionale, cosiddetto "personale esterno" (A2).

**Nell'ambito della voce di costo Personale, le spese per le attività di Coordinamento (gestione amministrativo/contabile) del progetto sono ammissibili fino ad un massimo del 7% del costo totale della voce personale.**

Nell'ambito dell'avviso possono essere realizzati tirocini secondo la disciplina regionale per i quali sono ammissibili le spese relative alle **indennità versate ai partecipanti**.

<p>Regione Lombardia ha definito la disciplina in materia di tirocini attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- DGR n. 7763/2018 "indirizzi regionali in materia di tirocini" in coerenza con le leggi regionali 22/2006, 19/2007, 30/2015, con le linee guida definite il 25 maggio 2017 in sede di Conferenza Stato-Regioni e con gli indirizzi europei in materia di qualità dei tirocini";</li> <li>- DGR n. 5451/2016 "Disciplina dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, in attuazione delle linee guida approvate dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in data 22 gennaio 2015".</li> </ul> <p>I tirocini devono essere conformi alla disciplina di riferimento e alle procedure adottate dalla Regione Lombardia (DG Istruzione Formazione e Lavoro, struttura Occupazione e occupabilità) e alla modulistica predisposta così come indicato rispettivamente dal Decreto 6286/2018 "modelli standard" e dal Decreto 10963/2016 - Approvazione modelli di convenzione e di progetto finalizzati all'inclusione sociale, disponibili sul portale di Regione Lombardia <a href="http://www.regione.lombardia.it">www.regione.lombardia.it</a>.</p>
---

Nella voce **C. "Altri costi"**, sono invece ricompresi tutti i costi diversi (C1 e C2) da quelli per il personale e per le indennità necessari per la realizzazione delle attività di progetto (ad es. costi indiretti, costi per trasporto, materiale di consumo, materiale di promozione e comunicazione, ecc.) il cui valore è determinato sulla base dell'applicazione di un tasso forfettario del 40% alla voce di costo A. "Costi diretti per il Personale".

**Pena la non ammissibilità o decadenza del finanziamento, le attività previste nei progetti finanziati a valere sul presente Avviso non possono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici regionali, nazionali ed europei o comunque proveniente in qualsiasi forma da altro Ente pubblico.**

## C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

### C.1 Presentazione delle domande

#### C.1.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'AVVIO DA PARTE DELL'ENTE CAPOFILA

La domanda di partecipazione deve essere presentata, pena l'inammissibilità, esclusivamente attraverso la piattaforma regionale "Bandi e Servizi" ([www.bandi.regione.lombardia.it](http://www.bandi.regione.lombardia.it)) a partire **dalle ore 10.00 del 30 giugno 2025 e fino alle ore 17.00 del 31 luglio 2025**.

Prima di presentare domanda di partecipazione al Bando, la persona fisica titolata ad operare per conto dell'Ente capofila e dei singoli enti partner che costituiscono la rete che opererà nel progetto deve:

- accedere alla piattaforma "Bandi e Servizi" dal seguente link [www.bandi.regione.lombardia.it](http://www.bandi.regione.lombardia.it);
- Registrarsi (fase di registrazione) al fine di accedere all'area personale nel Sistema Informativo Bandi e Servizi (non richiesto per chi è già registrato) utilizzando, secondo quanto previsto dal Titolo III del DL 16 luglio 2020 n. 76 (DL Semplificazioni), una delle seguenti modalità:
  - o Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID);
  - o Carta Nazionale dei Servizi (CNS) – Carta di Identità Elettronica.
- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito (non è richiesto per chi ha già avuto modo, in precedenza, di fornire tali dati, salvo la necessità di aggiornamento) e provvedendo a:
  - o compilare le informazioni relative al soggetto beneficiario;
  - o allegare il documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante e l'atto costitutivo che rechi le cariche associative;
  - o attendere la validazione da parte del sistema.

La registrazione e profilazione da parte dell'Ente capofila non sono connesse alla finestra di apertura dei termini per la presentazione delle istanze, pertanto possono avvenire anche precedentemente.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto stesso.

La mancata osservanza delle modalità e dei termini di presentazione delle istanze di partecipazione costituirà causa di inammissibilità formale delle domande stessa.

Il soggetto richiedente dovrà, al fine di presentare correttamente istanza di partecipazione al presente Avviso, fornire tutte le informazioni richieste dalla piattaforma in fase di adesione e provvedere a compilare correttamente ed allegare la seguente documentazione:

- i) Domanda di accesso al contributo, compilata a sistema (cfr. Allegato A1);
- ii) Scheda progetto, compilata a sistema (cfr. Allegato A2);
- iii) Piano dei conti, compilato a sistema (cfr. Allegato A3);
- iv) Scheda dettaglio costi (cfr. Allegato A4);
- v) Scheda di monitoraggio del progetto, stima ex ante (cfr. Allegato A5);
- vi) Dichiarazione di partecipazione ente partner effettivo diverso dal Capofila (cfr. Allegato A6);
- vii) Dichiarazione di interesse Direzioni dei Servizi della Giustizia (cfr. Allegato A7);
- viii) Dichiarazione di interesse Centro per l'Impiego, ove prevista (cfr. Allegato A8);
- ix) Dichiarazione di interesse ASST/ATS, ove prevista (cfr. Allegato A9);
- x) Dichiarazione di adesione alla rete di sostegno, ove prevista (cfr. Allegato A10);
- xi) Comunicazione del dato sulla titolarità effettiva per enti privati (cfr. Allegato A11)
- xii) Incarico per la sottoscrizione digitale, ove previsto (cfr. Allegato A16).

È obbligatorio per gli enti privati presenti nel partenariato, al fine di individuare la titolarità effettiva del destinatario finale dei contributi (cfr. D.Lgs. 4 ottobre 2019, n. 125 e recepimento dell'Italia della Direttiva (UE) 2018/843, c.d. V Direttiva), comunicare i dati relativi al titolare effettivo (cfr. Allegato A11).

Il Titolare effettivo, secondo quanto stabilito dalla normativa antiriciclaggio (cfr. D.Lgs. 125/2019), è il soggetto che viene identificato sulla base di uno dei seguenti tre criteri:

- criterio dell'assetto proprietario: sulla base del presente criterio si individua il titolare/i effettivo/i quando una o più persone detengono una partecipazione del capitale societario superiore al 25%. Se questa percentuale di partecipazione societaria è controllata da un'altra entità giuridica non fisica, è necessario risalire la catena proprietaria fino a trovare il titolare effettivo;
- criterio del controllo: sulla base di questo criterio si provvede a verificare chi è la persona, o il gruppo di persone, che tramite il possesso della maggioranza dei voti o vincoli contrattuali, esercita maggiore influenza all'interno del panorama degli shareholders. Questo criterio è fondamentale nel caso in cui non si riuscisse a risalire al titolare effettivo con l'analisi dell'assetto proprietario (cfr. punto 1);
- criterio residuale: questo criterio stabilisce che, se non sono stati individuati i titolari effettivi con i precedenti due criteri, quest'ultimo vada individuato in colui che esercita poteri di amministrazione o direzione dell'ente.

In allegato al presente Avviso ed all'interno della piattaforma Bandi e Servizi, è resa disponibile la modulistica relativa ai punti sopracitati.

I documenti la cui denominazione riporta la dicitura "compilata a sistema" verranno generati automaticamente dalla piattaforma Bandi e Servizi successivamente all'inserimento online delle informazioni richieste.

Di seguito alcune indicazioni operative per la sottoscrizione della documentazione:

- I documenti di cui ai punti i), ii), iii), iv) e v) dovranno essere opportunamente sottoscritti dal Legale rappresentante dell'Ente capofila, con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata;
- Il documento di cui alla lettera vii) dovrà essere opportunamente sottoscritto dal legale rappresentante della Direzione dei Servizi della Giustizia (PRAP, USSM, UIPE, UEPE, IL.PP., IPM);
- I documenti di cui al punto vi) e x) dovranno essere opportunamente sottoscritti dal legale rappresentante degli enti partner o degli enti aderenti alla rete di sostegno.

- Il documento di cui alla lettera viii) dovrà essere opportunamente sottoscritto dal legale rappresentante del Centro per l'Impiego.
- Il documento di cui alla lettera ix) dovrà essere opportunamente sottoscritto dal legale rappresentante dei Servizi sociosanitari del territorio o da parte dell'Ente sovraordinato (es. ASST o ATS).

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo (cfr. Allegato A1) generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici "pagoPA" dall'apposita sezione del Sistema Informativo come previsto all'art. 5 e 15 del CAD.<sup>1</sup>

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 art. ....".<sup>2</sup>

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "invia al protocollo". Non è, infatti, sufficiente salvare l'istanza per assolvere all'invio della stessa.

All'esito della suddetta procedura il sistema informatico rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi e Servizi al soggetto richiedente che riporterà il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

---

<sup>1</sup> Art 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID.

Art 15 Dlgs n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA.

<sup>2</sup> L'imposta di bollo è un'imposta diretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare l'allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine, mentre nell'allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. A titolo esemplificativo, ancorché non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972, sono esenti dall'imposta di bollo:

- enti pubblici per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane, sempreché vengano tra loro scambiati (allegato B art. 16).

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (*electronic IDentification Authentication and Signature* - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione all'Avviso dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

## **C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse**

Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria a livello regionale.

Le domande saranno valutate in base al punteggio totale conseguito su un massimo di 100 e potranno essere finanziati solo i progetti che raggiungono una valutazione almeno pari a 60 punti.

Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili verrà definita la graduatoria dei progetti ammessi e finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi.

In caso di parità di punteggio, l'ordine di ammissione al contributo verrà definito in base alla data e ora di protocollazione automatica da parte del sistema Bandi e Servizi.

## **C.3 Istruttoria**

### **C3.1 MODALITÀ E TEMPI DEL PROCESSO**

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità delle domande effettuata dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità per il tramite della Struttura "Inclusione e Innovazione Sociale, Contrasto alla Povertà e Marginalità";
- la valutazione di merito delle domande che abbiano superato la fase dell'istruttoria formale ad opera del Nucleo di valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, composto da referenti interni di Regione Lombardia e da esperti esterni.

L'intero procedimento di istruttoria dovrà concludersi mediante l'adozione di apposito provvedimento entro il 30 settembre 2025 che verrà pubblicato nelle modalità previste dalla Legge regionale n. 1/2012 come modificata dalla Legge regionale n. 8/2025 e sulla piattaforma regionale Bandi e Servizi.

### **C3.2 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE DA PARTE DI REGIONE LOMBARDIA**

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa nonché l'assolvimento degli eventuali obblighi di bollo.



L'istruttoria formale dovrà essere completata entro 30 giorni successivi dalla data di chiusura della finestra di presentazione delle proposte, salvo dilazionamento dei termini per cause non dipendenti dall'Amministrazione procedente.

Sono definiti criteri di ammissibilità:

(verifica operata dal sistema informativo Bandi e Servizi)

- Rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati di cui al paragrafo C.1 "Presentazione delle domande";

(verifica a cura del responsabile del procedimento)

- rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari di cui al paragrafo A.3, inclusa esperienza almeno biennale di operatività nel campo delle materie di cui al presente Avviso, ove richiesta;
- completezza della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione di cui al citato paragrafo C.1 "Presentazione delle domande";
- rispetto del numero massimo di progetti a cui ciascun ente potrà partecipare come stabilito al paragrafo A.3;
- rispetto del numero minimo dei componenti del partenariato e degli altri requisiti obbligatori di cui al paragrafo A.3;
- obbligo di prevedere lo sviluppo della Linea di intervento 1 e di almeno una tra le Linee di intervento 2, 3, 4, 6.

### **C3.3 VALUTAZIONE DELLE DOMANDE**

Per tutti i progetti dichiarati formalmente ammissibili è svolta l'istruttoria di merito sulla base dei criteri di seguito riportati:

Criteri di Valutazione		Sub-criteri		Punteggio Massimo attribuibile
1	Qualità del partenariato	1.1	<b>Diversificazione e sinergia della rete progettuale:</b> Presenza nella partnership di organizzazioni con forme giuridiche e missioni eterogenee, le cui competenze e background risultano complementari e sinergici.	5
		1.2	<b>Esperienza collaborativa e specializzazione dei soggetti coinvolti:</b> pregresse collaborazioni tra i partner in progettualità simili e livello di esperienza maturata dai partner nei temi oggetto dell'intervento.	8
		1.3	<b>Assetto di governance del partenariato:</b> Chiarezza nell'impianto organizzativo e gestionale della partnership, definizione puntuale delle funzioni, dei compiti e del valore specifico apportato da ciascun soggetto, adeguato livello di rappresentatività e bilanciamento di tutti i soggetti coinvolti nel partenariato rispetto alle attività proposte e alle risorse disponibili.	8
		1.4	<b>Ampiezza e multidisciplinarietà della rete di supporto:</b> Coinvolgimento di soggetti esterni al partenariato formale che arricchiscono l'azione progettuale	4

			grazie a competenze differenziate e approcci plurali.	
			<b>TOTALE</b>	<b>25</b>
	<b>Coerenza esterna e qualità progettuale</b>	2.1	<b>Coerenza della proposta progettuale con il contesto di riferimento e con gli obiettivi del PR FSE+ 2021-2027:</b> Esaustività delle fonti informative e grado di accuratezza e chiarezza dell'analisi del fabbisogno che il progetto intende soddisfare, in particolare con riferimento alle caratteristiche della popolazione target di riferimento e del contesto istituzionale e di comunità in cui si realizzerà il progetto, e coerenza con le priorità dell'Avviso e obiettivi del PR FSE+ 2021-2027	10
		2.2	<b>Completezza e coerenza della struttura del progetto:</b> Chiarezza e coerenza nella definizione degli obiettivi, dei risultati e delle attività previste; analisi delle eventuali criticità e identificazione delle strategie per mitigarle.	10
		2.3	<b>Qualità del processo di concertazione</b> della proposta progettuale e previsione di modalità e strumenti di collaborazione per l'intera durata progettuale: - con le Direzioni dei Servizi della Giustizia (PRAP, USSM, UIPE, UEPE, II.PP., IPM) (max 5 punti); - con i Servizi specialistici a livello territoriale dell'ATS/ASST (Es. CPS, UONPIA, SERD, SERT, ecc.) (max. 5 punti). - con i Centri per l'impiego (max. 5 punti).	15
		2.4	<b>Connessione e ancoraggio con il sistema di welfare comunitario:</b> Capacità della proposta di attivare accordi locali, intese multilaterali o sinergie operative con soggetti del tessuto economico e civile del territorio, con focus particolare ma non esclusivo alle aree territoriali con più incidenza di destinatari.	5
		2.5	<b>Coerenza tra la proposta progettuale e la declinazione del budget in relazione a:</b> - Obiettivi, risultati, figure professionali e destinatari; - Natura e durata delle attività previste; - Suddivisione del budget tra i partner; - Caratteristiche del gruppo di lavoro con riferimento alla coerenza tra qualifiche ed esperienze delle figure professionali e le caratteristiche del progetto.	15
		2.6	<b>Grado di innovazione della proposta progettuale:</b> Integrazioni di metodologie, strumenti, approcci sperimentali per il potenziamento della qualità ed efficacia dei servizi rivolti ai destinatari	5

			TOTALE	60
3	Promozione dei principi orizzontali	3.1	Integrazione di buone prassi e metodologie di intervento per l'applicazione del <b>principio di parità tra uomini e donne.</b>	2
		3.2	Modalità con le quali si prevede di garantire l'accessibilità alle iniziative finanziate nel pieno rispetto dei principi di <b>pari opportunità</b> , uguaglianza, non discriminazione e del principio di <b>sviluppo sostenibile</b> , anche attraverso la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale.	3
			TOTALE	5
4	Criteri premiali	4.1	Capacità di attivare sinergie territoriali e di coinvolgere quali Enti che supportano la proposta progettuale con soggetti pubblici e privati ulteriori rispetto a quelli previsti dall'Avviso come obbligatori, anche in una logica di coprogettazione, per amplificare l'impatto delle misure di inclusione attiva, con particolare riferimento alle Linee 1, 3 e 4.	6
		4.2	Adozione di strumenti innovativi per il monitoraggio degli interventi e la presa in carico individualizzata dei destinatari.	4
			TOTALE	10
TOTALE				100

Il punteggio previsto per ogni Criterio e Sub-criterio è da intendersi come valore massimo attribuibile alle proposte progettuali oggetto di valutazione.

Non sono ammessi i progetti che, in esito alla valutazione di merito, non raggiungano una soglia minima di almeno 60 punti su 100.

I criteri premiali di cui al punto 4. non concorrono al raggiungimento della soglia minima prescritta per l'eleggibilità al finanziamento pari a 60 punti. Pertanto, ai fini dell'ammissibilità, ogni proposta progettuale dovrà raggiungere un punteggio minimo di 60 punti su 90.

Laddove, in sede di valutazione, alcuni costi presentati in preventivo siano considerati non ammissibili, non congrui rispetto al piano di attività previsto o eccessivi, il contributo assegnabile verrà ricalcolato riducendo o non ammettendo tali costi.

### **C3.4 INTEGRAZIONE DOCUMENTALE**

Regione Lombardia, in fase di istruttoria ed in presenza di vizi non sostanziali, si riserva la facoltà di avanzare richiesta di integrazione al fine di:

- richiedere chiarimenti al soggetto proponente sulla documentazione presentata;
- richiedere integrazioni documentali al Soggetto Proponente su mere irregolarità formali della documentazione amministrativa o comunque a completamento del contenuto della documentazione già presentata.

I termini per la risposta non potranno essere superiori a 10 giorni dalla data della richiesta. I termini temporali si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

L'integrazione documentale non potrà, in nessun caso, sanare le cause di esclusione e non ammissibilità previste dal presente Avviso pubblico.

### **C3.5 CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA**

Entro il 30 settembre 2025 il Responsabile di procedimento approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti presentati. L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato nella modalità previste dalla Legge regionale n. 1/2012 come modificata dalla Legge regionale n. 8/2025, sul portale istituzionale di Regione Lombardia Bandi e Servizi ([www.bandi.regione.lombardia.it](http://www.bandi.regione.lombardia.it)) e notificato agli istanti, specificando l'entità del contributo, nonché condizioni e obblighi da rispettare ai fini dell'erogazione.

Gli esiti dell'istruttoria verranno inoltre comunicati tramite Bandi e Servizi all'indirizzo inserito da parte del soggetto capofila in fase di adesione.

### **C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione**

Il contributo sarà erogato da Regione Lombardia agli Enti capofila secondo la seguente modalità:

**ANTICIPAZIONE** erogata in misura pari al 40% del contributo assegnato a seguito di presentazione, tramite il sistema informativo, di richiesta di erogazione dell'anticipo e, nel caso di capofila privato, di apposita garanzia fidejussoria che copra l'importo richiesto.

L'anticipazione può essere richiesta successivamente alla presentazione dell'Atto di adesione e comunque entro il 31 dicembre 2025.

**ACCONTO** erogato a seguito di rendicontazione intermedia:

a) qualora sia stata erogata l'anticipazione

- fino al 40% del contributo assegnato a fronte di una quota di spesa rendicontata e validata da Regione Lombardia superiore al 40% del contributo assegnato, al netto della quota di anticipazione già erogata, con vincolo della garanzia fidejussoria;  
*oppure*
- in misura pari alla quota di spesa rendicontata e validata da Regione Lombardia fino al 40% del contributo assegnato, senza vincolo della garanzia fidejussoria.

b) qualora non sia stata erogata l'anticipazione

- in misura pari alla quota di spesa rendicontata e validata da Regione Lombardia fino all'80% del contributo assegnato.

La rendicontazione intermedia è presentata entro 60 giorni dal completamento del diciottesimo mese di attuazione delle attività progettuali e comunque entro il 30 settembre 2027

**SALDO** a seguito della presentazione - entro 60 giorni dalla conclusione del progetto - della rendicontazione finale delle spese, in misura pari alla quota di contributo pubblico totale validata da Regione Lombardia, al netto delle quote già erogate a titolo di anticipazione e/o di acconto.

La richiesta dell'anticipazione e dell'acconto è da intendersi quale facoltà dell'Ente beneficiario, previo il rispetto delle condizioni summenzionate.

L'erogazione dell'anticipazione, nel caso di soggetti di diritto privato, è subordinata alla presentazione di idonea fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione da concedere, redatta secondo il fac-simile "*Schema di garanzia fidejussoria*" (cfr. Allegato A14).

In caso di fidejussione bancaria o assicurativa digitale o in formato elettronico, l'originale del documento firmato digitalmente dovrà essere trasmesso a Regione Lombardia mediante la piattaforma Bandi e Servizi in sede di richiesta dell'anticipazione.

In caso di fidejussione bancaria o assicurativa cartacea, la riproduzione digitale del documento originale dovrà essere trasmesso a Regione Lombardia mediante la piattaforma Bandi e Servizi in sede di richiesta dell'anticipazione, ma la liquidazione del contributo avverrà solo a seguito della ricezione dell'originale della fidejussione, che dovrà essere recapitata allo sportello protocollo della Giunta regionale, entro 10 giorni dalla trasmissione elettronica della suddetta richiesta, alla Struttura "Inclusione e Innovazione Sociale, Contrasto alla Povertà e Marginalità" Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1° giugno 2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Nei 60 giorni successivi alla chiusura delle attività, l'Ente Capofila completerà le procedure per la chiusura del progetto mediante la rendicontazione finale.

#### **C4.a Adempimenti post concessione**

##### **Fase di accettazione del contributo (obbligatoria):**

Entro 20 giorni dalla notifica di ammissione a finanziamento del progetto, il soggetto beneficiario dovrà, mediante la piattaforma Bandi e Servizi:

- trasmettere l'*Atto di adesione* comprensivo della data di avvio delle attività che non potrà essere antecedente all'adozione del provvedimento di ammissione a finanziamento del progetto e successiva al 15 ottobre 2025 (cfr. Allegato A12);
- trasmettere l'atto di formalizzazione del partenariato redatto secondo il *Modello di accordo di partenariato tra il soggetto capofila e i partner di progetto* (cfr. Allegato A13);

La mancata trasmissione dei documenti sopra riportati comporta la decadenza del contributo concesso.

#### C4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

A seguito della fase di accettazione del contributo può essere presentata la richiesta di liquidazione dell'anticipo (cfr. Allegato A 20)

In sede di rendicontazione, ai fini dell'erogazione dell'acconto e del saldo, i beneficiari presentano, tramite il sistema informativo Bandi e Servizi, la **dichiarazione di spesa** (cfr. Allegati A22 e A23) unitamente a:

- elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento;
- *Piano dei conti* (Cfr. Allegato A3);
- relazione tecnica (Cfr. Allegato A21) contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti con allegata la Scheda di monitoraggio (Cfr. Allegato A5bis) e, in sede di richiesta del saldo, i questionari somministrati ai destinatari per la rilevazione dell'indicatore di risultato (cfr. Allegato A15).

A seguito della chiusura del procedimento di verifica ed istruttoria della rendicontazione, Regione Lombardia autorizza il pagamento e provvede ai pagamenti entro 80 giorni dalla presentazione delle richieste di liquidazione trasmesse dall'Ente Capofila attraverso il sistema informativo Bandi e Servizi, così come previsto dall'art. 74, par. 1, lett. b del Reg. (UE) 2021/1060.

Nel caso in cui:

- la richiesta di liquidazione non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere in toto o in parte l'importo rendicontato e, di conseguenza, non procedere all'erogazione o ridurre la somma da erogare;
- le verifiche, anche in loco, accertino che le attività non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale o difforme da quanto previsto, Regione Lombardia potrà procedere alla revoca totale o parziale del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario.

Regione Lombardia si riserva di avanzare richiesta di chiarimenti all'Ente Capofila qualora dagli esiti delle rendicontazioni intermedie obbligatorie si rilevi un avanzamento della spesa difforme rispetto a quello previsto o comunque non conforme alla realizzazione del progetto ammesso a finanziamento. Qualora l'Ente capofila si rifiuti di fornire i chiarimenti richiesti o quest'ultimi non dovessero risultare idonei a motivare quanto rilevato, Regione Lombardia si riserva di rideterminare o revocare il contributo assegnato.

Oltre alle indicazioni contenute nel presente documento, gli Enti capofila, in qualità di beneficiari di finanziamenti del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia, sono tenuti a rispettare e a far rispettare le condizioni indicate nell'Atto di adesione.

**Per il dettaglio degli adempimenti in capo ai beneficiari, delle condizioni di ammissibilità della spesa e delle procedure relative alla gestione, monitoraggio e rendicontazione, oltre a quanto previsto dal presente Avviso pubblico, si rinvia alle *Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione di cui all'Allegato B* al Decreto di approvazione dell'Avviso.**

#### C4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Il Beneficiario è tenuto ad attuare le attività nel pieno rispetto del progetto approvato. Eventuali variazioni al progetto che si rendessero necessarie, al fine di conseguire gli obiettivi

e i risultati di progetto, devono essere prontamente comunicate all'Amministrazione regionale e, secondo quanto previsto dalle Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione, dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione e approvazione da parte delle strutture competenti.

Per il dettaglio degli adempimenti in capo ai beneficiari, si rinvia alle *Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione* (Allegato B **al decreto di approvazione dell'Avviso**).

Si precisa che, qualsiasi variazione del progetto, della rete di partenariato, del piano dei conti e comunque di qualsiasi aspetto sostanziale, intervenuta anche per cause non prevedibili, deve essere comunicata tempestivamente a Regione Lombardia.

## D. DISPOSIZIONI FINALI

### D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Avviso, nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione e nell'Atto di adesione, nonché da eventuali comunicazioni e disposizioni successivamente adottate da parte di Regione Lombardia.

Di seguito, sono descritti gli obblighi dei beneficiari in relazione alla conservazione documentale e alle attività di informazione e comunicazione secondo quanto previsto in materia.

#### **Conservazione dei documenti**

I beneficiari sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione delle attività e, in particolare, i documenti giustificativi nel rispetto delle disposizioni dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060 e delle ulteriori disposizioni contenute nelle *Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione*.

Il Capofila è tenuto a conservare in particolare:

- la documentazione relativa all'accordo di partenariato;
- la domanda di contributo e la scheda progetto presentata;
- le singole dichiarazioni di intenti dei Partner;
- le dichiarazioni di interesse;
- il provvedimento di approvazione del progetto;
- la corrispondenza tra Regione Lombardia ed il Capofila;
- la corrispondenza tra il soggetto Capofila ed i Partner;
- l'eventuale delega alla firma da parte del legale rappresentante dell'Ente Capofila;
- i documenti relativi alla dichiarazione di spesa finale comprensiva della richiesta di liquidazione.

Tutti i beneficiari sono tenuti a conservare:

- curriculum vitae e contratti/lettere d'incarico sottoscritti;
- documenti che provano il rispetto delle procedure di selezione, se previste;
- giustificativi di spesa connessi alla determinazione del costo orario per le risorse di personale interno impiegate nel progetto (es. cedolini quietanzati, documenti di versamento degli oneri fiscali e previdenziali, prospetto analitico della determinazione del costo orario);
- giustificativi di spesa connessi alle risorse di personale esterno impegnate nel progetto (fatture/ricevute/notule quietanzate);
- documentazione attestante lo svolgimento dell'attività e il coinvolgimento dei destinatari.

### **Comunicazione e informazione degli interventi finanziati dal PR FSE+ 2021-2027**

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità di cui all'art. 50 e Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060.

Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, i beneficiari sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal PR FSE+ 2021-2027 contenute nelle **"Brand Guidelines FSE+ 2021-2027"** approvate da Regione Lombardia con Decreto n. 15176 del 24/10/2022 in adempimento alle disposizioni regolamentari in materia e al documento 'Coesione Italia 2021-2027. Brand book. Linee guida 1.0' adottato a luglio 2022 dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ulteriori strumenti aggiornati potranno essere messi a disposizione da Regione Lombardia attraverso la pubblicazione sul sito regionale della programmazione europea [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it).

In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l'obbligo per i beneficiari di assicurare che:

- venga esposto in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi e gli elementi caratterizzanti la comunicazione (logo nazionale della politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione accanto alla dichiarazione "cofinanziato dall'Unione europea", l'emblema della Repubblica Italiana e il marchio di Regione Lombardia);
- i partecipanti siano stati informati in merito al sostegno del FSE+ per la realizzazione dell'intervento (ad esempio, apponendo nei documenti diretti ai destinatari un'informativa relativa al fatto che "l'intervento è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse nel quadro della Politica di Coesione 2021-2027 ed in particolare del Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus");
- qualsiasi documento diretto al pubblico (ad esempio pubblicazioni, materiali comunicativi di disseminazione dei risultati di progetto o di pubblicizzazione di eventi) oppure ai partecipanti (ad esempio i certificati di frequenza, gli attestati, materiale didattico, registri ed elenchi presenze) contenga, oltre ai loghi previsti dal brandbook, anche una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE+ (ad esempio, "L'intervento.....è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse nel quadro della Politica di Coesione 2021-2027 ed in particolare del Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus. Per maggiori informazioni [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it)");
- che sia fornita sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenzia il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione attraverso l'utilizzo degli elementi caratterizzanti la comunicazione (logo nazionale della politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione accanto alla dichiarazione "cofinanziato dall'Unione europea", l'emblema della Repubblica Italiana e il marchio di Regione Lombardia).

Con l'accettazione del contributo il beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito regionale della programmazione europea [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it) e sul sito [www.opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it) dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 2021/1060.

### **D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari**

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione, deve essere comunicata a Regione Lombardia tramite pec. In tal caso, Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme già erogate.



L'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dall' Avviso e dai relativi allegati;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

A fronte dell'intervenuta decadenza del contributo, gli importi dovuti ed indicati nello specifico provvedimento del Responsabile del procedimento dovranno essere incrementati di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali per anno.

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dal presente Avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio non liquidando il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

### **D.3 Proroghe dei termini**

Regione Lombardia si riserva di modificare i termini previsti nel presente Avviso, inclusi i termini per la realizzazione dei progetti e degli adempimenti connessi.

### **D.4 Ispezioni e controlli**

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

Oltre alle verifiche amministrative sulle richieste di liquidazione, è facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, nelle sedi in cui si svolgono le attività al fine di verificare che gli interventi finanziati siano realizzati coerentemente alle finalità di cui alla DGR n. 3453/2025 e nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso e nelle *Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione*.

Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

È altresì facoltà degli Organi di controllo europei, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase di realizzazione degli interventi, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate.

Qualora gli Organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento.

Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli da parte di Regione Lombardia e/o di altri organismi competenti, i beneficiari devono pertanto conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 82 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e secondo quanto definito nelle Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione.

## D.5 Monitoraggio dei risultati

I beneficiari sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi.

Ai fini del monitoraggio dell'indicatore di output del PR FSE+ 2021-2027 "Persone in condizione di fragilità", il capofila è tenuto a trasmettere le informazioni relative ai partecipanti al progetto secondo il format di cui all'Allegato 18.

I beneficiari si impegnano ad assolvere agli obblighi sul trattamento dei dati personali, sulle modalità di utilizzo dei dati e sull'acquisizione del consenso al trattamento dei medesimi dati, reso dai destinatari in attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D. Lgs. 101/2018) come da Allegato A19. Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che gli interventi finanziati dall'Avviso produrranno sul territorio regionale, il beneficiario si impegna a dare disponibilità a fornire le informazioni richieste e/o a partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, il capofila è tenuto a raccogliere i dati riportati nella **Scheda di monitoraggio del progetto** (Cfr. Allegato A5 monitoraggio ex ante – Allegato A5 bis monitoraggio expost) del progetto riguardanti:

- i destinatari intercettati;
- gli interventi realizzati;
- gli attori e le risorse di comunità attivate.

Tale Scheda dovrà essere valorizzata:

- ex-ante, compilandola e allegandola in fase di predisposizione della proposta progettuale. La valorizzazione avrà valore previsionale, esprimendo il potenziale del progetto di conseguire i target attesi rispetto al coinvolgimento dei destinatari e delle vittime;
- in itinere/ex post, compilandola e allegandola in fase di rendicontazione. La valorizzazione, che richiederà un maggior dettaglio nelle informazioni quantitative da fornire, avrà valore di consuntivazione, esprimendo l'effettiva capacità del progetto di conseguire i suoi target attesi, rispetto sia al coinvolgimento dei destinatari sia alla realizzazione delle attività.

Ai fini della valorizzazione del pertinente **Indicatore di risultato previsto dal Programma Regionale FSE+ 2021-2027** in relazione all'Azione h.1: "Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di inclusione attiva e occupabilità, rispetto alla condizione personale di fragilità rilevata all'avvio dell'intervento", a chiusura degli interventi, il beneficiario dovrà inoltre **provvedere alla somministrazione ai destinatari del Questionario per la rilevazione dell'indicatore di risultato** di cui all'Allegato A15 del presente Avviso.

Si informano, infine, i beneficiari che in attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di **customer satisfaction**, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

## D.6 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è Roberto Daffonchio, Dirigente della Struttura Inclusione e Innovazione Sociale, Contrasto alla Povertà e Marginalità - Unità Organizzativa famiglia, pari opportunità, volontariato e terzo settore - Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità.

## D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali allegato al presente Avviso (Allegato A19).

## D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente Avviso è pubblicato sul Portale Bandi e Servizi [www.bandi.regione.lombardia.it](http://www.bandi.regione.lombardia.it).

Copia del presente Bando è pubblicata sul B.U.R.L.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo e-mail: **inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it**.

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informativa al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

TITOLO	<b>“PIANI TERRITORIALI INTEGRATI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE DI MAGGIORE E MINORE ETÀ SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE REGIONALE N. 25 DEL 24 NOVEMBRE 2017” PR FSE+ 2021-2027</b>
DI COSA SI TRATTA	<p>L'Avviso pubblico intende cofinanziare a fondo perduto progetti territoriali che promuovono l'effettivo esercizio dei diritti e l'accesso alle tutele sociali da parte di persone – adulte e minorenni – sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, attraverso la costruzione di percorsi personalizzati, integrati e multidimensionali, finalizzati alla riduzione del rischio di recidiva e alla valorizzazione del potenziale evolutivo della persona. In particolare, si mira a rafforzare l'inclusione psicosociale, educativa e occupazionale, favorendo al contempo lo sviluppo di comunità competenti e la coesione territoriale attraverso la rigenerazione delle reti locali e l'attivazione di azioni comunitarie.</p> <p>Sono destinatari degli interventi cofinanziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e loro famiglie (ivi compresi gli adulti in arresti domiciliari e/o in detenzione domiciliare e in misure di sicurezza)</li> <li>- Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e loro famiglie;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Minori e giovani adulti sottoposti a procedimenti a piede libero per i quali i servizi del territorio stanno ipotizzando un progetto di messa alla prova;</li> <li>- Adulti, minori e giovani adulti a fine pena e le loro famiglie, entro massimo l'anno successivo al termine della stessa;</li> <li>- Adulti, minori e giovani adulti indagati e imputati con provvedimenti di sospensione del processo e messa alla prova.</li> </ul>
CHI PUÒ PARTECIPARE	<p>I progetti devono essere presentati da un partenariato territoriale composto da almeno 5 soggetti (incluso il Capofila) aventi sede legale o operativa in Regione Lombardia tra i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Enti del Terzo Settore</b> iscritti al RUNTS ed ONLUS iscritte nell'apposito registro dell'Agenzia delle Entrate che abbiano maturato un periodo di esperienza nel campo delle materie oggetto dell'Avviso pubblico (almeno due anni);</li> <li>- <b>Agenzie</b> di Tutela della Salute (ATS) /Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) e loro articolazioni territoriali;</li> <li>- <b>Comuni</b> in forma singola o associata;</li> <li>- <b>Aziende speciali</b>/consorzi capofila di Ambito territoriale;</li> <li>- <b>Enti riconosciuti delle confessioni religiose</b> con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo delle materie oggetto dell'Avviso pubblico (almeno due anni);</li> <li>- <b>Altri Enti Pubblici</b> operanti a livello territoriale;</li> <li>- <b>Enti accreditati</b> per l'istruzione, formazione ed il lavoro;</li> <li>- <b>Enti gestori accreditati</b> per la gestione di U.d.O. sociosanitarie che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo delle materie oggetto dell'Avviso pubblico (almeno due anni);</li> <li>- <b>Enti gestori accreditati</b> a livello territoriale per la gestione di U.d.O. sociali che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo delle materie oggetto dell'Avviso pubblico (almeno due anni).</li> </ul>
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 12.000.000,00
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto concesso al fine di conseguire i risultati indicati nella proposta progettuale. Il finanziamento richiedibile ed assegnabile per ogni progetto è pari ad un massimo dell'80% del costo complessivo e comunque non può essere superiore a euro 350.000,00. Il cofinanziamento a carico dei soggetti beneficiari è di almeno il 20% del costo complessivo del progetto.</p> <p>Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria a livello regionale e sarà erogato agli Enti capofila secondo le modalità indicate al punto C.4 "Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione" del presente avviso.</p>
REGIME DI AIUTO DI STATO	<p>L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto concesso al fine di conseguire i risultati indicati nella proposta progettuale e non rientra nel campo di applicazione del regime degli Aiuti di Stato.</p>
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>Le domande saranno valutate in base al punteggio totale conseguito pari al massimo a 100.</p> <p>Saranno finanziati i progetti che raggiungono una valutazione almeno pari a 60 punti.</p>

	Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili verrà definita la graduatoria dei progetti finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi
<b>DATA DI APERTURA</b>	<b>Ore 10.00 del 30 giugno 2025</b>
<b>DATA DI CHIUSURA</b>	<b>Ore 17.00 del 31 luglio 2025</b>
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi e Servizi disponibile sul sito: <a href="http://www.bandi.regione.lombardia.it">www.bandi.regione.lombardia.it</a> . L'istanza di adesione deve essere obbligatoriamente corredata dalla documentazione richiesta dal sistema informativo e dettagliata dal presente Avviso. Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il Sistema Informativo Bandi e Servizi come indicato nel Bando.
CONTATTI	Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Aria S.p.A. al numero verde 800.131.151 operativo dal lunedì al sabato, escluso i festivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico</li> <li>- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica</li> </ul> Per informazioni e segnalazioni relative al bando rivolgersi a: Struttura inclusione e innovazione sociale, contrasto alla povertà e marginalità - Unità Organizzativa famiglia, pari opportunità, volontariato e terzo settore - Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano E-mail: <a href="mailto:inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it">inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it</a> .

(\*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

## D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti. Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità

Struttura Inclusione Sociale, Contrasto alla povertà e Marginalità

Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano

PEC [famiglia@pec.regione.lombardia.it](mailto:famiglia@pec.regione.lombardia.it)

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);

- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 euro.

#### D.10 Riepilogo date e termini temporali

FASI	TEMPISTICHE
<b>PRESENTAZIONE DOMANDE</b>	Dalle ore 10.00 del 30 giugno 2025 e fino alle ore 17.00 del 31 luglio 2025.
<b>APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA</b>	30 settembre 2025
<b>FASE DI ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUTO ED AVVIO DELLE ATTIVITA'</b>	Entro 20 giorni dalla notifica di ammissione a finanziamento del progetto Data di avvio delle attività compresa tra la data di notifica del provvedimento di ammissione a finanziamento e il 15 ottobre 2025
<b>FASE RICHIESTA DELL'ANTICIPO</b>	L'anticipazione può essere richiesta successivamente alla presentazione dell'Atto di adesione e comunque entro il 31 dicembre 2025.
<b>PRESENTAZIONE RENDICONTAZIONE</b>	La rendicontazione intermedia è presentata entro 60 giorni dal completamento del diciottesimo mese di attuazione delle attività progettuali e comunque entro il 30 settembre 2027 La rendicontazione finale è presentata entro 60 giorni dal termine delle attività di progetto
<b>LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO</b>	Entro 80 giorni dalla presentazione della richiesta di liquidazione

#### D.11 Allegati/informative e istruzioni

- Allegato A1 Domanda di contributo;
- Allegato A2 Scheda progetto;
- Allegato A3 Piano dei conti;
- Allegato A4 Scheda dettaglio costi;
- Allegato A5 Scheda di monitoraggio ex ante adulti e minori;
- Allegato A5bis Scheda di monitoraggio ex post adulti e minori;
- Allegato A6 Dichiarazione di intenti per la partecipazione alla partnership;
- Allegato A7 Lettera di dichiarazione di interesse Direzioni dei Servizi della Giustizia;
- Allegato A8 Dichiarazione di interesse Centro per l'Impiego;
- Allegato A9 Dichiarazione di interesse ATS/ASST;
- Allegato A10 Dichiarazione di adesione alla rete di sostegno;
- Allegato A11 Comunicazione del dato sulla titolarità effettiva per enti privati;

- *Allegato A12 Atto di adesione;*
- *Allegato A13 Modello di Accordo di partenariato;*
- *Allegato A14 Schema Garanzia fideiussoria;*
- *Allegato A15 Questionario rilevazione indicatore di risultato;*
- *Allegato A16 Incarico per la sottoscrizione digitale;*
- *Allegato A17 Richiesta di accesso agli atti;*
- *Allegato A18 Scheda partecipante;*
- *Allegato A19 Informativa relativa al trattamento dei dati personali;*
- *Allegato A20 Richiesta di liquidazione dell'anticipo;*
- *Allegato A21 Relazione tecnica;*
- *Allegato A22 Dichiarazione di spesa intermedia;*
- *Allegato A23 Dichiarazione di spesa finale;*
- *Allegato A24 Informativa relativa alla firma elettronica;*
- *Allegato A25 Informativa per l'applicazione dell'imposta di bollo;*